ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Sabato 28 Febbraio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7717

CAMERA DI VIENNA

VIENNA 27 (N). Camera. (Contin. vedi «Piccolo della sera» di ieri).

Udrzal presenta un'interpellanza in cui richiamandosi alla notizia che esportatori di Magdeburgo vogliono trattare come deprezzato lo zucchero austriaco della prossima campagna, dichiarando di acquistarlo con la riserva che i negozianti austriaci paghino eventualmente un dazio di ritorsione, si dice essere necessario che tali voci, così dannose, vengano ufficialmente smentite. La interpellanza chiede che cosa il Governo intenda di fare per ristabilire la sicurezza sul mercato zuccherario austriaco.

Boehm-Bawerk, ministro delle finanze, rispondendo ad un'interpellanza del conte Ferlago, dice che l'amministrazione finanziaria nella recente conversione della Rendita salvaguardò gli interessi delle persone soggette a deposito di cauzione. Dichiarò che provvide affinchè la conversione venisse compiuta senza spese e danni per il pubblico, tanto più che gli istituti cui si è ricorso assunsero l'obbligo di non mettere in conto dei proprietari di obbligazioni alcuna competenza.

Si riprende quindi e si esaurisce la discussione generale della legge concernente la revisione dei consorzi industriali ed agricoli.

I croati per i macedoni.

Körber, presid. del Consiglio, risponde all'interpellanza Vukovic (croato) concernente il divieto del progettato concerto di beneficenza a favore dei profughi macedoni. Dichiara che la Polizia emanò quel divieto dopo matura riflessione, considerando che nell'attuale momento politico ed essendo stata iniziata con la cooperazione dell'Austria-Ungheria un'azione diplomatica comune delle potenze, si dovesse evitare per motivi internazionali tutto ciò che all'estero potrebbe essere interpretato come un atto di parzialità in questa faccenda delicata o come una dimostrazione. A proposito di certe parole da lui dette ad una deputazione recatasi da lui perchè revocasse il divieto, dice non credere che possano interpretarsi come un vilipendio per la Dalmazia. Quelle parole, cioè «che il signor Vukovic ed i deputati croati farebbero meglio a curarsi delle misere condizioni dei loro connazionali della Dalmazia, anzichè organizzare dei concerti per i macedoni» furono da lui pronunciate sotto l'impressione delle condizioni economiche miserande della Dalmazia.

Il Governo e gli italiani.

Rispondendo ad un' interpellanza di Bianchini (croato), Körber nega che nel trattato con l'Italia esista una clausola segreta con la quale il Governo s'è obbligato ad appoggiare le pretese degli italiani nel Litorale adriatico in danno degli slavi. Dice che questa asserzione è una panzana, e spera che la sua dichiarazione basterà a torre ogni dubbio che il Governo austriaco sia talmente privo di dignità non solo di permettere l'ingerenza, in qualsiasi questione interna, di una potenza estera, ma persino di stipularla formalmente in un trattato, nè così sleale da stipulare trattati con articoli addizionali segreti per il Parlamento.

Respinge poi energicamente l'accusa che la politica del Governo nel Litorale sia diretta contro gli slavi, tanto più che esso si dà ogni cura, perchè gli organi del Governo si tengano, nella dolorosa lotta nazionale, nella neutralità più rigorosa, e manifesta la stessa previdenza verso tutte le nazioni. Non ha alcun motivo per ritenere che ciò non avvenga nel Litorale, ed osserva che l'interpellante non potè nemmeno basare le sue asserzioni su dati positivi.

Le pensioni degli impiegati.

Körber risponde poi ad un'interrogazione dell'on. Mazorana circa il computo dell'aggiunta d'attività ai funzionari, docenti e servi dello Stato nella pensione, dicendo che i calcoli rispettivi circa il fabbisogno finanziario sono già terminati e che verranno pubblicati fra non molto, cosicchè le Società d'impiegati interessate saranno in grado di prendere in discussione in base a materiale di cifre la possibilità del loro progetto di ottenere un aumento della pensione.

Körber risponde infine ad un'interpellanza circa il «run» alla Cassa di risparmio boema di Praga, ed assicura che le ricerche per scoprire l'autore del «run» vengono continuate energicamente.

Prossima seduta martedì.

L'ostruzione alla Camera ungherese.

BUDAPEST 27 (N). Anche oggi continuò alla Camera dei deputati l'ostruzione contro la legge militare.

A MONTECITORIO.

I documenti sugli affari balcanici. Per l'Agro romano.

ROMA 27 (N). Camera. Il presidente commemora il deputato Della Rocca, ricordando il suo patriottismo e come appartenesse al Parlamento dal 1870.

S'associano alla commemorazione Lacava, Chimirri e Cocco-Ortu a nome del Governo.

Baccelli, sottosegretario agli esteri Risponde all'on. Cirmeni che desidera di sapere se e quando saranno presentati al Parlamento i documenti diplomatici riguardanti gli affari balcanici. Rileva che nè il Governo russo, costante in tale uso, nè il Governo austro-ungarico, hanno fatto pubblicazioni di documenti sulla questione macedone. Quindi, soggiunge, neppure il Governo italiano che, com'è stato ripetuto a suo tempo, fu consapevole degli accordi austro-russi e vi espresse il proprio pensiero, ravvisa per ora opportuna una pubblicazione simile. In avvenire se l'opportunità si manifestasse, la pubblicazione sarebbe fatta.

Cirmeni. Credeva che il Governo italiano non volesse seguire le tradizioni del Governo russo, mentre altri stati civili, come l'Inghilterra, hanno dato larghe informazioni. Perciò non è soddisfatto della risposta avuta.

Presidente: Dà lettura delle conclusioni della commissione relativa alla domanda di autorizzazione a procedere contro Galluppi, Leali, Torraca, Di Scalea e Pais-Serra, imputati di reato di duello. Le conclusioni sono per l'accoglimento della domanda stessa.

La Camera però respinge le conclusioni della Commissione (commenti).

Presidente: Legge le conclusioni della Commissione, relative alla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Libertini, imputato di diffamazione ed ingiurie. Le conclusioni sono perchè la domanda stessa non sia accolta.

La Camera approva.

Si riprende la discussione degli articoli della legge sull'agro romano.

Santini (opp. cost.): Pronuncia un lungo discorso interrotto spesso dalla Destra e dalla Sinistra.

Presidente: Non interrompano! Altrimenti non la finiremo più!

Satini: Lasci fare gli interruttori; mi divertono.

La seduta procedette calmissima.

I compensi all'Italia per gli ingrandimenti dell'Austria.

ROMA 27 (N). L'onor. Cirmeni ha presentato un'interrogazione al ministro degli esteri per sapere se è vera la notizia che secondo il trattato della Triplice ogni eventale ingrandimento territoriale per l'Austria rechi di conseguenza un eventuale compenso territoriale per l'Italia.

Inglesi maltrattati da soldati marocchini.

PARIGI 27 (Havas). Si comunica da Tangeri: Soldati marocchini hanno assalito e bastonato un cittadino inglese, ferendolo gravemente. Gli inglesi mandati dal console inglese per scoprire i colpevoli furono pure maltrattati.

SQUADRA RUSSA PRESSO IL BOSFORO.

COSTANTINOPOLI 27 (N). Il capitano d'una nave inglese giunto qui ieri, narra di avere incontrato nel Mar Nero a 50 miglia dall'imboccatura del Bosforo, una squadra russa composta di 12 navi, diretta verso il Nord.

BULGARIA E MACEDONIA.

SOFIA 27 (N). Il Governo bulgaro ricevette dalla Macedonia notizie molto inquietanti. Il Governo turco sarebbe risoluto ad intraprendere un'azione energica contro le organizzazioni rivoluzionarie macedoni, estirpandole interamente.

La Russia ha già dichiarato di non voler ostacolare la Turchia in questa sua azione, qualora i macedoni non si sottomettessero volontariamente.

E' probabile che a questo fatto si riferisca la chiamata a Sofia del dott. Pomjanoff, rappresentante diplomatico bulgaro a Vienna, il quale è aspettato qui domani. Questi circoli politici sarebbero molto imbarazzati, il comunicato russo avendo destato impressione profonda e generale.

ECHI DELL'INCIDENTE SANGUINOSO di Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 27 (N). La polizia arrestò due persone, congiunte degli organizzatori dei disordini di Amedi. Furono loro rinvenute grosse somme di denaro.

ASSASSINIO SMENTITO.

SOFIA 27 (N). Si smentisce in forma recisa la voce diffusasi anche qui dell'assassinio del console russo a Mitrovizza.

IL VOLTAFACCIA DI MENELIK.

PARIGI 27 (N). Parecchi giornali considerano il contegno di ras Makonnen verso la missione russa, come una prova del fatto che l'influenza della Francia in Abissinia è assolutamente cessata, causa l'inettitudine dell'inviato francese Lagarde. I giornali vorrebbero che il Governo tentasse di paralizzare i successi italo-inglesi in Abissinia, inviando là un abile rappresentante diplomatico.

La ferma biennale in Francia approvata.

PARIGI 27(N). Senato. Si approva in prima lettura il disegno di legge relativo alla creazione d'un corpo di marinai composto d'indigeni dell'Algeria e della Tunisia.

Comincia quindi la discussione del complessivo disegno di legge relativo alla ferma biennale.

Legrand propone d'invitare il Governo a comunicare al Senato l'opinione del supremo consiglio di guerra prima che s'incominci la seconda lettura.

La proposta combattuta dal ministro della guerra viene respinta con voti 163 contro 116.

Il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso in prima lettura con voti 263 contro 33.

MOTO INSURREZIONALE IN CINA.

PECHINO 27 (Reuter). Secondo rapporti ufficiali l'insurrezione nella provincia di Ouangsi va assumendo proporzioni minacciose, diffondendosi al di là dei confini del Hunan. Perciò il vicerè del Hunan ha inviato truppe nel territorio di confine per impedire un ulteriore allargarsi del moto insurrezionale. Cinquecento uomini delle truppe imperiali caddero il 10 corr. in un'imboscata sul valico di Yangi, e furono tutti massacrati. Grandi quantità di armi che essi dovevano portare alla guarnigione di Chiguen caddero nelle mani dei ribelli.

Per la tomba di Garibaldi.

ROMA 27 (N). Ricciotti Garibaldi ha inviato una lettera alla «Tribuna», in cui dice di essere contrario a qualunque proposta di modificare lo statu quo riguardante la salma di suo padre, quando non sia nel senso di rispettare le sue ultime volontà. Domanda che il Governo faccia un atto che imponga ai figli per forza maggiore di chiedere l'esecuzione del testamento, e per custodia sicura domanda che la salma venga partata a Roma.

La «Tribuna» invoca che i resti di Garibaldi siano lasciati ove sono, nell'isola prediletta. Crede che sia necessario un nuovo plebiscito per provare la gratitudine della nuova generazione verso il gran campione della libertà.

Al Museo del Risorgimento di Mantova.

ROMA 27 (N). Il ministro Galimberti partirà lunedì mattina per Mantova allo scopo di rappresentare il Governo alla commemorazione degli avvenimenti del 1853 ed all'inaugurazione del Museo del Risorgimento.

LA PRINCIPESSA LUISA.

BRUSSELLES 27 (N). Giron assicura che la principessa Luisa si sarebbe accordata con la famiglia per recarsi a sgravarsi in uno dei possedimenti della famiglia di Toscana. La granduchessa madre si recherebbe ad incontrare la figlia, quando uscirà dal sanatorio di La Métairie. La Corte sassone non avrebbe finora acconsentito che la principessa riveda i suoi figli.

Dimostrazione anticlericale in Bretagna.

BREST 27 (B). Ieri avvenne qui una grande dimostrazione anticlericale. Circa 3000 persone, fra cui molti operai dell'arsenale, si raccolsero davanti alla scuola congregazionale e alla chiesa di S. Luigi, cantando canzoni rivoluzionarie. Furono frantumate parecchie finestre della chiesa e della scuola. La folla percorse poi le vie della città emettendo grida anticlericali.

Il re di Sassonia ad Abbazia. FIUME 27 (N). Da buona fonte si assicura che il re Giorgio di Sassonia giungerà il 16 marzo ad Abbazia per soggiornarvi sei settimane.

Giornalista decorato. BOLOGNA 27 (N). L'avv. Zamorani, direttore del „Resto del Carlino", fu nominato cavaliere della Legione d'onore. L' ambasciatore Barrère gliene ha trasmesso le insegne.

Marina a. u. PORTOFERRAIO 27 (N). La nave-scuola a. u. „Frundsberg" è qui giunta oggi.

FINANZA E COMMERCIO.

La conversione della rendita a.-u.

VIENNA 27 (N). Sul risultato ottenutosi finora nella conversione della rendita comune, la „Neue Freie Presse" assicura che complessivamente furono annunziate pel rimborso 2,300,000 cor., delle quali 600,000 in Inghilterra e da sei a 800,000 in Austria-Ungheria; il resto in Francia e in Germania.

Il prestito serbo.

PARIGI 27 (N). Il prestito serbo è stato coperto tre volte.

CRONACA PER TELEGRAFO

Lo stato del maestro Puccini.

LUCCA 27 (N). Il maestro Puccini fu trasportato con una lettiga al lago di Massaciuccoli, donde un battello, guidato dal senatore Ginori, lo portò alla sua villa a Torre del Lago. Le condizioni di Puccini sono soddisfacenti.

Una truffa alla Banca Veneta.

VENEZIA 27 (N). Iersera ad ore 23, giunse da Milano e scendeva all' Hotel Danieli un signore che si qualificò Sam Hirsch, cubano, proveniente da Londra. Oggi nel pomeriggio si recò a fare acquisti rilevanti nel negozio Cuzzi di mosaici, sotto le Procuratie. Lo stesso Cuzzi lo accompagnò nello stabilimento Salviati a San Polo, ove acquistò oggetti di vetrerie per una somma ingente, limitandosi poscia a pagare sole 200 lire prestategli dal Cuzzi, che lo presentò poscia all'Agenzia di cambiovalute della Banca Veneta, all'Ascensione. Ivi, dietro presentazione di una lettera di credito gli si pagarono 43 mila lire per uno cheque N. 36.930 della Banca Lagarde Freres di Nuova York per lire sterline 2000.

Un'ora dopo, verso le 17, giunse un telegramma circolare alla Banca Veneta, diramato dalla Banca Lgarde, invitante al sequestro della lettera di credito e dello «cheque» intestato a Sam Hirsch. La polizia arrestò subito il sedicente cubano all'albergo Danieli mentre, tranquillo in apparenza, beveva del cognac nel «fumoir». Nè la somma nè la lettera di credito si è potuto sequestrare. Si dice che il sedicente cubano le abbia consegnate ad un complice che si trovava nella chiesa di San Marco. Continuano le indagini attivissime.

Misteriosa morte d'un'etèra.

BOLOGNA 27 (N). La notte scorsa, ad ora tardissima, in una casa di tolleranza in via del Falcone, fu rinvenuta morta, stesa al suolo, la forlivese Fiorina Andreani, d'anni 25, che si trovava a Bologna da quattro mesi. Al lato destro del collo aveva delle escoriazioni. Ma poichè soffriva di attacchi epilettici, i medici non poterono all'istante affermare se l'Andreani era stata soffocata o restata vittima d'un accesso di epilessia. L'ipotesi del delitto fu originata dal fatto che era restata in camera oltre un'ora con un giovane sconosciuto e mal vestito. Quando il giovane uscì non salutò alcuno e si diresse verso Miramonte. Durante la presenza in casa del giovane non fu avvertito alcun rumore, nè udite grida. Domani si farà l'autopsia.

I sepolti dalla casa crollata.

VIENNA 27 (N). ore 10.30 pom. Lavorando allo sgombero delle macerie della casa crollata nella Liechtensteinstrasse alle 9 e mezzo si scoperse un braccio sporgente da un ammasso di terra e mattoni. Dall'esame della palma della mano si constatò dovere il braccio appartenere a un cadavere. Difatti, continuati i lavori di scavo, alle 10.20 si mise allo scoperto tutto il corpo, già cadavere, del giornaliero Blazek, di 56 anni. Gli si riscontrarono parecchie gravi fratture, fra altro della scatola cranica. Si continua a lavorare per estrarre il secondo operaio.

Ore 12.30. A mezzanotte fu trovato anche il cadavere del muratore Duxa, di 62 anni.

Naufragio.

BREST 27 (N). Telegrafano da Plogof (Finistère): Lo steamer «Ottercaph» proveniente da Sunderland, naufragò la scorsa notte presso Feuntenot, nella corrente rapidissima presso l'isola di Sein. Finora furono trovati 7 cadaveri: si crede che sia perito tutto l'equipaggio.

Burrasca a Londra e sul Mare del Nord.

LONDRA 27 (N). Una terribile burrasca produsse la scorsa notte gravi danni a Londra e nelle vicinanze. Le comunicazioni telegrafiche fra Londra e l'Inghilterra settentrionale sono interrotte.

Un piroscafo proveniente da Flessinga giunse a Queenborough con grandissimo ritardo. Parecchi navigli naufragarono.

Tentato suicidio in Tribunale.

MESSINA 27 (N). Oggi, discutendosi al Tribunale il processo contro sei individui imputati di tentato ricatto all'avv. Francesco Licari, udita la richiesta di nove anni di pena fatta dal Pubblico Ministero, l'imputato Boresi ingoiò una forte soluzione di fosforo. Versa in pericolo di vita.

Un processo per tradimento.

LIPSIA 27 (N). E' imminente il processo per alto tradimento contro il pittore Müller di Neu-Breisach, accusato di aver venduto alla Francia segreti militari germanici.

Un falsificatore di vino.

LIPSIA 27 (N). A Chemnitz fu arrestato il commerciante in vini Gaetano Rosnati. E' accusato di aver smerciato vini adulterati da lui fabbricati e ponendovi poi l'etichetta di un'antica e rinomata ditta di Coblenza. Questa ditta a suo tempo era stata condannata per adulterazione di vini a 5000 marchi di ammenda, perchè il Rosnati aveva giurato di aver venduto vini fornitigli da questa ditta, ritenendoli genuini.

TRIBUNALI

(Giud. distr. penale di Trieste).

Echi di un incidente alla Borsa Vecchia

Iermattina, nel consesso del giudice Zaccaria, s'ebbe un'eco di un incidente avvenuto la notte del 14 al 15 volgente mese, nel «restaurant» Dreher «Alla Borsa vecchia».

Carlo Wininger, conduttore del «restaurant» in parola, era accusato della contravvenzione di azioni contro la sicurezza personale (§ 431 cod. pen.) per avere quella notte, verso le dodici e mezzo, afferrato di peso, malmenato e buttato fuori del locale, facendolo cadere lungo disteso in istrada, un avventore, certo N. de P., agente di commercio.

L'accusato si scusa dicendo che fu avvertito dai camerieri che il de P., in cimberli, commetteva stranezze andando di tavolo in tavolo e disturbando gli altri avventori e che, avvertito di mantenersi tranquillo, con la minaccia anche di venire espulso dal locale, non se n'era dato per inteso. Intervenne allora lui in persona, si recò dal P. e gl'intimò d'uscire. Il de P. non si arrese all'invito ed egli allora lo prese per il petto e, portatolo nel secondo locale, lo consegnò a un cameriere perchè lo mettesse fuori. Non gli diede alcuna spinta: il de P. dev'essere caduto, perchè ubbriaco.

I signori Mario Ghezzo e dott. Gustavo Gandusio assistettero allo svolgersi dell'incidente e depongono come testimoni. Entrambi dicono che l'agire del Wininger fu ritenuto da tutti come eccessivo e brutale e sollevò indignazione in quanti si trovavano nella sala; molti si alzarono subito ed uscirono; altri fischiarono.

Il cameriere che avrebbe buttato fuori il de P. è invece il cantiniere Tommaso Lukas, il quale è citato come testimone. Il Lukas dice che, accorso al rumore, vide presso il banco il de P., già trascinato fuori della sala, ch'era alle prese col Wininger, mentre la moglie di questo cercava di separarli. Egli allora prese per il braccio il de P. e lo accompagnò fuori della porta. Nega di averlo spinto.

Il rappresentante del P. M. dott. Bencich estende l'accusa della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale anche a carico del Lukas. Questi, che per essere citato oggi in qualità di testimone potrebbe opporsi, rinuncia ai termini di legge e s'adatta.

Il Wininger, a dimostrare ch'egli fu costretto a metter fuori il de P. dal suo contegno provocante e disturbatore, vorrebbe introdurre numerosi testimoni; ma il P. M. s'oppone e il giudice trova di respingere la domanda.

Il de P., a domanda del giudice, non sa precisare se fu il Wininger o il Lukas, o una terza persona a dargli la spinta che lo fece cadere.

L'avv. Fillinich, intervenuto per tutelare gl'interessi del de P., pure riconoscendo che l'azione commessa dal Wininger rivestirebbe gli estremi della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale, domanda che nei maltrattamenti inflitti dal Wininger al de P., vengano dal giudice riconosciuti anche gli estremi della contravvenzione di lesione d'onore mediante offese reali arrecate in pubblico e alla presenza di più persone (§ 496 cod. pen.). Avendo rilevato che in sala è presente il «reporter» del «Gazzettino» Guido Morpurgo, che assistette al momento ultimo della scena, ne domanda l'audizione come teste.

Il giudice accoglie la proposta e il Morpurgo depone che, appena entrato dalla via del Canal piccolo nel «restaurant», scorse il de P. tenuto pel petto dal Wininger. Il cantiniere, sopraggiunto nel frattempo, afferrò il de P. e lo buttò fuori con molta violenza, tanto che il de P. tracciò in aria come un arco di cerchio e s'abbattè sul lastrico. Un individuo che passava guardò anzi in sù, perchè credeva che fosse caduto dal primo piano (!). Egli e un altro, dopo aver rimproverato il cantiniere, corsero fuori e lo aiutarono a rialzarsi. Il de P. aveva tutti i bottoni del panciotto strappati, prima ancora di essere buttato fuori (il panciotto è in giudiziale custodia). Mentre al de P. venivano consegnati il cappotto e il cappello, che non gli avevano prima lasciato prendere, il teste si recò ad assumere informazioni nella sala grande e là trovò tutti gli avventori indignati per il procedere «vergognoso» usato dal Wininger e dai camerieri. Non può dire se il Lukas agì di proprio impulso o per ordine ricevuto dal Wininger. Questi, ad ogni modo, non disse parola, quand'egli sopravvenne.

Il dott. Bencich domanda l'accoglimento dell'accusa, tanto nei riguardi del Wininger, quanto del Lukas.

L'avv. Fillinich s'associa alla richiesta del funzionario e domanda, per conto suo, la condanna del Wininger per la contravvenzione di lesione d'onore, con l'applicazione della pena d'arresto, concorrendo, a suo parere, nel fatto la qualifica del «luogo che richiede particolare decenza». Chiede che nella sentenza venga riservato al de P. il diritto al risarcimento dei danni, rimettendolo all'ordinaria via civile. Domanda le spese in corone 50.

Il giudice assolve il Wininger e il Lukas dall'accusa ex § 431, e condanna il solo Wininger, per la contravvenzione di lesione d'onore, a 100 corone di multa e delle spese d'assistenza per il de P. che stabilisce in 35 cor.

Nella motivazione, esauriente, il giudice dice che nel fatto addebitato al Wininger non riscontrava gli estremi del § 431, bensì del § 496. Sembrava in origine che fosse stato il Wininger a buttar fuori il de P., ma poi il Wininger risultò colpevole solo d'aver afferrato e trascinato il de P. fuori della sala principale. Nel fatto si può vedere una lesion d'onore e non un'azione contro la sicurezza corporale.

Trovava poi di assolvere il Lukas per parecchi motivi sussistenti sia in linea soggettiva che oggettiva. Il de P. disse dapprima che a buttarlo in istrada fosse stato il Wininger: poi aggiunse di non essere sicuro se fosse stato il Wininger o il Lukas o qualche terza persona. Aggiunse che forse anche i camerieri lo colpirono con pugni. Non è provato se realmente la spinta fu data: d'altra parte il Lukas dice che lo mise alla porta, semplicemente, prendendolo per un braccio. E' possibile inoltre che la caduta non sia stata causata dalla spinta, ma dall'avere il de P. perduto l'equilibrio. Ad ogni modo, se anche il Lukas fu a dare la spinta, non si poteva ritenerlo colpevole. Egli interviene, quando vede il de P. alle prese col suo principale: interviene per evitare un guaio maggiore forse, la cui possibilità gli si delinea alla mente, vedendoli corpo a corpo, mentre la moglie del Wininger cerca di separarli.

Nel suo agire non si potevano quindi trovare gli estremi del § 431 e perciò il giudice lo mandava assolto.

Contro la sentenza il P. M. presenta ricorso per l'assoluzione di entrambi gli accusati dalla contravvenzione ex § 431.

CRONACA LOCALE

Per gli impiegati ausiliari del Comune. Giovedì prossimo il Consiglio terrà una seduta pubblica per discutere oltre agli argomenti non esauriti nell'ultima seduta, anche la questione degli impiegati ausiliari. Su questa questione la Commissione di vigilanza del Municipio presenta proposte risolutive. Dalla relazione che le accompagna rileviamo quanto segue:

Le domande degli ausiliari.

Nel dicembre del 1902 la Delegazione municipale deliberava che le istanze presentate nel corso dell'anno dai funzionari municipali per ottenere qualche miglioramento della loro posizione, col passaggio a classi superiori, o per conseguire aumenti dei rispettivi emolumenti, mediante opportune riforme dei quadri organici, venissero rimesse tutte alla Commissione di vigilanza degli uffici municipali perchè le esaminasse e presentasse quindi una relazione cumulativa al Consiglio.

Le istanze rimesse alla Commissione erano: degli amanuensi per aumento del sussidio d'alloggio; delle guardie per miglioramento della loro posizione; dei vigili e dei cursori per aumento del sussidio d'alloggio; di «tutti» gli impiegati subalterni (amanuensi, guardie, vigili, cursori, ecc.) per aumento del sussidio di alloggio; dei bidelli delle scuole popolari per alcune migliorie; dei portieri dell'ospedale maggiore per passaggio di classe; dei diurnisti per aumento del

---

DUPLICE FIAMMA.

(10)

— Permettetemi di offrirvi questo piccolo mazzolino, signora - disse Erminia, che aveva preparato prima il complimento con Giovanni. - Esso è semplice ma con lui vi dono tutto il mio cuore.

— Grazie, signorina - rispose la viscontessa commossa. - Io accetto l'uno e l'altro con gioia, è così dolce l'essere amati!

Ed abbracciò a lungo la fanciulla.

Il gabinetto della signora di Gerigny, mobiliato in stile XV, era bello e ricco, con mobili fragili ricoperti di stoffe chiare, con tutti quegli adorabili gingilli che ingrombrano il salotto privato di una donna elegante.

La signora di Gerigny era bella, graziosa, distinta.

Il suo viso, dai lineamenti fini e regolari, dalla bocca sorridente, dai grandi occhi azzurri, esprimeva la bontà e la dolcezza.

La sua capigliatura, nerissima, ondulata secondo la moda del giorno, incorniciava la sua testa facendo risaltare la bianchezza della pelle.

Ella indossava una veste da camera di stoffa leggera, di color rosa, ornata di merletti e di nastri.

Non un gioiello, solo una rosa nella scollatura del corsetto.

— Voi avrete un figlio che sarà la felicità della vostra vecchiaia - disse la viscontessa a Luisa Godeau. - Il mio figlioccio è un bravo giovane, suo padre ne ha fatto un uomo onesto e di cuore.

«Voi del resto lo sapete, perchè conoscete Saturnino da più di venti anni e Giovanni ed Erminia hanno giuocato insieme da bimbi.

Luisa, confusa, rispondeva balbettando qualche parola inintellegibile.

— Signorina, amate Giovannino? - domandò la viscontessa alla giovinetta.

— Con tutto il cuore! - rispose Erminia con un dolce sorriso.

— Meno male! Egli anche vi ama molto, voi dunque sarete felici, miei cari!

E la signora di Gerigny soggiunse tristamente:

— Credete che le gioie che si hanno dal cuore sono le più dolci, le migliori, le sole che durano. Tutto il resto è niente!

Saturnino esultava; Giovanni guardava, intenerito e felice, ora l'uno ora l'altro di quei tre esseri che egli amava; suo padre, la sua fidanzata, la sua madrina

— A quando le nozze? - domandò la viscontessa.

— Verso la fine di settembre - rispose Saturnino - giorno anniversario della nascita di Erminia, che avrà diciannove anni il 28.

— Bene! Come vi ho scritto, se sarò forte in quell'epoca, sarò presso di voi in sì bel giorno, miei cari amici!

«Vi hanno detto, signorina, che voglio incaricarmi io della vostra toilette da sposa? Intanto voglio darvi un piccolo ricordo del nostro primo incontro.

La giovane donna prese sopra la tavola uno scrigno e lo diede a Erminia.

— Apritelo - diss'ella graziosamente.

La graziosa fioraia obbedì e gettò un grido di meraviglia.

Lo scrigno conteneva un paio di orecchini, due perle piccole, ma bellissime.

— Oh! grazie, grazie, signora! - disse Erminia estasiata. - Come sono belle Guarda, Giovanni!

Giovanni che era rimasto dietro la poltrona della signora di Gerigny, presso la finestra del gabinetto che dava sul parco Monceau, era tutto occupato a guardare ciò che succedeva al di fuori.

— Questo è strano! - diss'egli.

Per caso i suoi sguardi si erano rivolti verso il parco, vagamente rischiarato dall'ultima luce del giorno.

In un viale, presso la cancellata poco alta che divideva il parco pubblico, dal giardino privato, aveva veduto due uomini, dei quali uno conosceva. - Meravigliato, egli s'era subito detto:

— «Fauverot! Che cosa fa mai nel parco Monceau a quest'ora?»

Questo Fauverot era mercante di vino alla barriera Saint Ouen, a cinquanta metri dalla casa dove Giovanni e suo padre dimoravano e dove ugualmente abitavano Luisa Godeau e sua figlia.

Era un individuo di alta statura; con larghe spalle: un colosso. La faccia rubiconda, grassa, era rischiarata da due piccoli occhi brillanti. Sulla sua fronte, scoperta per il caldo, cadevano i capelli crespi, duri, grigi. La sua bocca era sormontata da ispidi mustacchi; indossava un abito di velluto nero, ornato di bottoni di bronzo; calzava stivali allacciati, e portava per cappello, un berretto di seta con larga visiera.

Le sue immense mani, dalle dita corte e nodose, avrebbero abbattuto un bue.

Quanto all'altr'uomo, egli era Alberico Mesnars.

— Che cosa c'è Giovanni? - domandò la viscontessa sorpresa.

Il giovane guardava sempre al di fuori seguendo con lo sguardo i due individui.

Saturnino andò verso la finestra.

— Guarda, papà - disse Giovanni - quegli uomini là: a sinistra.

«Sbrigati perchè essi spariscono dietro gli alberi.

— Fauverot? - gridò Saturnino a sua volta.

Il mercante di vino ed il compagno sparirono.

— Fauverot - ripetè il vecchio e, come Giovanni, si meravigliava.

«E' sorprendente - disse - che fa egli nel parco Monceau a quest'ora con quell'uomo? Quel Fauverot è un tipo losco.

Erminia e Luisa sorprese aspettavano che Giovanni desse loro delle spiegazioni, e la viscontessa sì lieta, pochi istanti prima, ora sembrava tutta agitata.

(Continua)

diurno; dei messi per passaggio di classe; dei diurnisti, a mezzo della «Società fra impiegati civili» per l'ottenimento dell'effettività dopo un determinato periodo di prova; dell'«Associazione generale dei funzionari comunali» chiedente per i propri soci una riduzione sul prezzo del gas e del carbone; ed infine di sette impiegati per passaggio di classe, rispettivamente per conseguire un'aggiunta personale.

Per non creare precedenti, che avrebbero potuto alterare l'accordo conseguito con le riforme del '95 e del '99 e creare malumori, dannosi sempre al buon andamento degli uffici, la Commissione, dopo aver preso notizia delle istanze ricevute, si accinse ad esaminare ancora una volta tutti i quadri organici oggi in vigore, per vedere se qualche cambiamento non era forse consigliato dall'equità e dalla giustizia. La Commissione stava appunto riassumendo i suoi studi secondo l'incarico avuto dalla Delegazione, allorquando il I vice-presidente del Consiglio, in seguito ad una promessa fatta ad alcuni rappresentanti della Società fra impiegati civili, invitò la Commissione a riferire per intanto sulla domanda presentata dagli amanuensi e dai diurnisti col tramite di quell'Associazione.

La Commissione si occupò quindi soltanto dei funzionari su indicati riservandosi di presentare più tardi le sue proposte relativamente alle altre categorie d'impiegati.

Il Comune per i suoi impiegati.

Al Consiglio non bastò - dice la relazione - l'aver destinato con l'ultima riforma del 1899 quasi 400.000 corone in più per aumenti di paga: fedele al suo programma liberale riconobbe esser diritto inoppugnabile di chiunque presti l'opera sua in una pubblica azienda la stabilità, l'assicurazione della pensione, una paga che permetta un'esistenza decorosa e la sicurezza di un costante progressivo miglioramento degli emolumenti a seconda della durata del servizio, e a questi principi informò sempre le sue decisioni degli ultimi tempi.

Precedendo di parecchi anni il Governo, il Consiglio deliberò già nel 1899 che i diurnisti d'allora venissero accolti quali impiegati effettivi in apposito quadro organico e su proposta della Commissione di vigilanza, deliberava, più tardi, che per la pensione venisse computato tutto il servizio provvisorio prestato dagli stessi negli uffici comunali.

Altri vantaggi vennero accordati agli impiegati con l'abolizione delle cauzioni, sempre su proposta della Commissione di vigilanza, che nella seduta del 26 aprile 1901, per assicurare un avanzamento più sollecito agl'impiegati giovani proponeva ancora di fissare a 40 anni il limite massimo di servizio ed a 70 il limite massimo di età.

Allo stesso scopo tendeva la proposta, accolta pure dal Consiglio, che il numero degli alunni venisse diminuito di 15 nel corso di 5 anni, con la creazione di altrettanti posti di ufficiale superiore, di ufficiale e di assistente restando soppressi altrettanti posti di alunno.

Non va dimenticata ancora l'abolizione delle tasse di servizio tanto vessatorie agl'impiegati e che rendevano illusorio almeno nel primo anno il beneficio di qualsiasi avanzamento.

Quale premio per benemerenze speciali vennero inoltre accordate dal Consiglio, col parere della Commissione di vigilanza, 7 passaggi alla classe superiore ed a due impiegati vennero assegnate aggiunte personali.

La Commissione rileva espressamente l'opera del Consiglio a favore degli impiegati perchè dalla presentazione di tante nuove istanze non si avesse a trarre la conseguenza che nessuno si occupava delle questioni che a loro si riferiscono, la qual cosa sarebbe stata in contradizione all'interesse dimostrato sempre dal Consiglio verso i propri dipendenti.

Dopo questa breve digressione, passeremo ad esaminare le domande degli amanuensi e dei diurnisti, patrocinate con la seguente istanza dalla spett. «Società di protezione fra impiegati civili».

Una categoria di lavoratori onesti e coscienziosi, che, per circostanze imperiose, per malaugurate vicende e per il bisogno urgente di provvedere al sostentamento proprio e delle loro famiglie, si trovano indotti ad offrire la loro operosità al nostro Magistrato civico, interessarono la associazione degli impiegati civili, della quale pur essi fanno parte, di occuparsi in loro favore.

Le domande degli amanuensi.

La «Società fra impiegati civili», fattasi patrocinatrice degli amanuensi e diurnisti, rivolse nel settembre al Consiglio un memoriale nel quale proponeva:

1.o che tutti i diurnisti ed amanuensi vengano, con titolo più decoroso, compresi in una sola categoria di «impiegati ausiliari» da dividersi in I e II classe;

2.o che a questi impiegati ausiliari sia assicurata l'effettività dopo un anno di prova;

3.o che sia assicurato il passaggio per anzianità di servizio, dalla classe inferiore alla superiore, però che tale passaggio debba in ogni caso seguire dopo un dato periodo;

4.o che ai disegnatori dell'ufficio tecnico e dell'ufficio anagrafico venga accordata immediatamente l'effettività;

5.o che, esclusa ogni concorrenza agli impiegati di carriera, sia accordata agli impiegati ausiliari, a parità di condizioni, la preferenza nei concorsi esterni presso gli uffici subordinati e nelle aziende che tendono a municipalizzarsi.

Le proposte al Consiglio.

La Commissione di vigilanza si è occupata col massimo interesse di questa numerosa categoria di funzionari, e conviene coi petenti che sia opportuno di stabilire in via definitiva, norme speciali che regolino la loro assunzione in servizio e stabiliscano esattamente i loro diritti e doveri. La Commissione è d'accordo che la precarietà dei diurnisti non abbia a durare troppo a lungo, quando sia assicurata la necessità duratura del loro impiego e, conformemente alle disposizioni adottate dal Ministero complessivo per il personale ausiliario di cancelleria negli uffici dello Stato coll'ordinanza del 19 luglio 1902, propone all'approvazione del Consiglio un breve regolamento per gli impiegati ausiliari del Comune

La Commissione ha accettato, siccome pienamente adatto, quello proposto dalla «Società di protezione degli impiegati civili», e fra gli impiegati ausiliari distingue gli effettivi ed i provvisori. Ai primi è accordata l'effettività col diritto a pensione e l'avanzamento graduale a seconda dell'anzianità; ai secondi è assicurata a determinate condizioni la possibilità di ottenere questi vantaggi dopo un determinato numero di anni di servizio. La Commissione non si è occupata invece dei disegnatori provvisori dell'Ufficio tecnico e dell'Ufficio anagrafico, essendo imminente la presentazione di speciali relazioni per la riorganizzazione di questi dicasteri.

Gli amanuensi oggi in servizio verranno adunque escorporati dal quadro degli impiegati subalterni e formeranno il primo nucleo degli impiegati ausiliari.

Per assicurare a tutti un avanzamento regolare, la Commissione ha abolito le due classi che oggi esistevano e propone invece che a tutti sia accordato un aumento degli emolumenti secondo l'anzianità. La paga fondamentale viene proposta con cor. 1800 che potrà aumentare fino a cor. 2400 dopo compiuti 30 anni di servizio. E' accordato ancora un indennizzo d'alloggio nella misura di cor. 400 per le paghe fino a 1750 corone e di cor. 500 per le paghe superiori a questa misura.

Agl'impiegati ausiliari provvisori è assicurata l'effettività dopo 8 anni di lodevole servizio. L'effettività dovrà essere concessa dal Consiglio. Per non aggravare di troppo la spesa del corrente anno, la Commissione ha deliberato che l'aumento dell'indennizzo di alloggio debba essere graduale: col 1.o di agosto a. c. verrà pagata cioè in aggiunta all'attuale indennizzo una quota di corone 50 e così di seguito di semestre in semestre una seconda ed una terza ecc. sempre nella stessa misura, finchè l'indennizzo di alloggio avrà raggiunto la cifra già menzionata di cor. 400 rispettivamente quella di cor. 500.

La paga degli impiegati ausiliari provvisori (attuali diurnisti) resta fissata con cor. 3.60 al giorno. Soltanto per il caso che venissero richieste dal funzionario qualifiche speciali questo diurno potrà essere fissato dal Consiglio in una misura maggiore.

La Commissione ritiene che queste proposte troveranno il pieno aggradimento dei funzionari che, in confronto dei loro colleghi negli uffici dello Stato si troveranno addirittura in una posizione privilegiata.

La spesa maggiore per il primo anno venne calcolata dalla civica Ragioneria con cor. 5366 e salirà a cor. 11.806 nel 1904.

Per questa spesa la Commissione non ritiene necessario di proporre una copertura speciale potendo essere facilmente tollerata dal bilancio con l'aumento progressivo delle entrate che si verifica ogni anno.

Elargizioni alla Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig.a Anna ved. de Visintini, dalla famiglia dott. Eugenio Slocovich cor. 30.

Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Müller, dai direttori e dirigenti delle civiche scuole popolari e cittadine, colleghi dell'estinto, cor. 34; dal sig. Francesco Dardi cor. 10.

Dal sig. Francesco Bearzi, ricavate dal fitto di due finestre negli ultimi giorni di carnevale, cor. 24.

La conferenza di Ugo Ojetti alla Minerva. L'uditorio della Minerva, affollatissimo e sceltissimo, composto di uomini politici, di avvocati, di letterati, di pubblicisti e di una schiera elegante e leggiadra di belle signore, accolse Ugo Ojetti, al suo presentarsi sulla cattedra sociale, con un lungo e fragoroso applauso di saluto; ascoltò attentamente la concettosa sua dissertazione d'arte, e dopo aver sottolineato con approvazioni i punti più incisivi del suo studio critico, alla fine proruppe in una acclamazione calorosa e sincera. Ugo Ojetti, noto come scrittore di romanzi e articolista valoroso, si rivelò ieri al nostro pubblico nella luce di conferenziere. E il conferenziere, veramente, non è da meno dell'articolista. Anzi ciò che di battagliero, di forte, di vigoroso è negli scritti del pubblicista e del critico rifulse vieppiù radiosamente passando attraverso alla parola del lettore: lettore che è nel tempo stesso dicitore colorito, persuasivo ed efficace.

Il titolo della conferenza «I pericoli dell'arte nova» ne dice il fine; ma un riassunto affrettato non darebbe che un'idea sbiadita e incompleta della eloquente carica a fondo fatta da Ugo Ojetti contro la smania del nuovo a detrimento del bello in arte.

Il conferenziere incominciò con un paragone. L'estate scorsa, nel cuor dell'Epiro, l'Ojetti udì un albanese parlare con accenti di sincera invidia della libertà da altri goduta ed a lui non concessa, mostrando di avere della libertà invidiata un ben curioso concetto. Or bene, l'idea che molti si fanno della libertà in arte è altrettanto falsa, ingenua e ridicola di quella che il cospiratore albanese si faceva della libertà politica. Che si possa, sprezzando ogni regola d'arte, creando un mobile strano creare «uno» stile nuovo, si chiama esser lontani da ogni principio di logica. Si può bandire la libertà in tutte le mostre e in tutti i banchetti e in tutti i concorsi del mondo, ma uno stile nuovo non esiste; e ciò per la semplice ragione - osserva l'Ojetti molto giustamente - che nessuno stile è stato «inventato» ma è «diventato»; vale a dire si è evoluto, col lento cammino del tempo: ogni trasformazione si compie da sè senza che se ne possa fissare il momento. La nuova fisonomia, la materialistica, fu a noi rivelata, in arte, 30, o 40 anni fa, dai giapponesi. L'entusiasmo per i disegni e gli acquarelli di Utamaro e di Hokusai, per gli avori, gli smalti, le porcellane, i bronzi, ecc. scoppiò a Parigi poco dopo il '60. Il «salon» del '67 diffuse quel fanatismo e determinò quel movimento che poi fu detto «impressionista», e che fece capo al Manet in Francia, all'americano Whitler in Inghilterra. Fu Bing che cercò di riattaccare il suo stil nuovo a una tradizione nazionale cercando di staccarlo dai nuovi stili inglese e tedesco. Nel solo senso modesto e logico di sviluppare e continuare con rinnovato naturalismo lo stile tipico nazionale - in Italia il quattrocento - l'Ojetti ammette dunque la possibilità dello stile nuovo, ma osserva che esso non è neanche riuscito finora ad essere uno stile costruttivo. E qui, raccogliendo impressioni di luoghi e cose vedute, il conferenziere descrive certe follie di stile nuovo di certi architetti. Proporzioni, logica, solidità, comodità, tutto è sacrificato al gusto di innovare; mentre il padrone di casa vi invita all'ammirazione, voi, sbalordito vi chiedete, frattanto da quale finestra dobbiate entrare, da qual letto dobbiate pranzare, in quale lavabo dobbiate dormire! In Italia l'Ojetti trovò finora un unico esempio del sedicente «stil novo» - e cioè nelle costruzioni fatte per la passata esposizione di Torino - costruzioni contro le quali, con acuto spirito critico - il conferenziere lancia la caustica mitraglia del suo sdegno rovente.

Poi dopo aver messo in guardia contro la smania del nuovo, Ugo Ojetti mette in guardia anche contro il cosmopolitismo artistico. I nostri artisti industriali dovrebbero approfittando dell'esperienza altrui incominciare là dove oramai i più audaci artisti stranieri hanno finito; cioè dalla lenta modificazione dell'antico in ragione dei nuovi mezzi di lavoro, dei nuovi materiali di costruzione e della più diretta osservazione della natura. E dall'arte antica - esclama l'Ojetti - essi devono accettare non solo lezioni d'estetica ma anche di lealtà e di morale. Perchè in certe costruzioni moderne egli vede con orrore l'assoluta incuria dell'avvenire - incuria contro cui il glorioso esempio delle costruzioni antiche, suona come un'amara rampogna. Contro le falsificazioni artistiche dell'epoca nostra: i marmi che sono di gesso, gli ori che sono d'argento, gli affreschi che sono guazzi, le sete che sono cotoni, il geniale conferenziere scaglia i suoi dardi con battagliera eleganza, ed esorta gli artisti a non cristallizzarsi nella cieca rassegnazione di diventar delle macchine umane, ma a combattere per crearsi un'individualità propria, una personalità.

«L'arte industriale - conclude l'oratore - è la più duratura nella storia. Epoche intere e civiltà intere non esistono più che per un monile trovato in una tomba, nei frammenti d'un vaso raccolto in un ossario, per un'arma ritrovata sopra un campo di strage. Che ogni artista e ogni operaio senta questo suo còmpito e questa sua responsabilità e che ogni taglio del suo scalpello, ogni colpo del suo martello, ogni riga del suo cesello, racchiuda più della sua vita che sia possibile - della sua vita individuale e della vita della sua patria qual'è da quando è faticosamente sorta a far luce sul mondo».

La conferenza - concepita con serietà di spirito critico, scritta con eleganza di forma e detta con vivido colorito, procurò all'Ojetti congratulazioni e festeggiamenti da ogni parte.

* Dopo la conferenza i membri della Direzione della Minerva e della commissione alle letture offersero ad Ugo Ojetti una cena da Berrettini e Cattaneo.

L'avv. Consolo, vicepresidente, brindò all'ospite chiarissimo che rispose con affettuosissime parole.

Università del Popolo. Questa sera alle 8.15, nella sala della Borsa, il signor Nicolò Cobol ripeterà la lezione, già tenuta nella palestra della scuola di via Giuseppe Parini, sul tema: «I castelli della Carsia e dell'Istria» (con proiezioni. La lezione si svolgerà sui seguenti punti: Memorie desunte dagli avanzi di antichi castelli e loro importanza per la storia del paese - Rocche di difesa contro le invasioni, specialmente dei Turchi (I serie di proiezioni) - Avanzi di castelli baronali (II serie di proiezioni).

Circolo di studi sociali. Iersera l'egregio dott. Angelo Luzzatto parlò dell'importanza sociale dei provvedimenti a favore dell'infanzia. La dotta e brillantissima conferenza, della quale abbiamo già avuto occasione di occuparsi, venne seguita con vivo interesse e calorosamente applaudita dal numeroso uditorio.

La collocazione di quattro milioni del prestito 1899 Sabato scorso pervenne all'Esecutivo municipale la prescritta sanzione all'emissione di quattro milioni del prestito comunale del 1899. L'emissione avvenne ieri; i quattro milioni furono assunti da istituti bancari cittadini e dalle Assicurazioni Generali al prezzo di 99. Il contamento delle somme seguirà lunedì. Gli stessi istituti si sono impegnati ad assumere quando che sia, il civanzo del prestito comunale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Giacomina ved. Polakovics, dai signori: Guglielmo Maffei corone 50, Giacomo Hirsch senior corone 10, a favore degli Amici dell'infanzia; Lodovico Cristofoletti cor. 20, a favore del Circolo degli assistenti farmacisti; cap. Giuseppe e Dea Bartole, nipoti dell'estinta, cor. 15, a favore d'una famiglia povera.

Per onorare la memoria della sig. Emilia Panzera, dal sig. Pietro Bonetti cor. 10, a favore del fondo «vedove ed orfani» della Società operaia triestina.

Per onorare la memoria del sig. Basil Bryce, dal sig. Erberto Fitzggibbon, da Merano, cor. 80 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Cogoy, dai sigg. Ida e Celestino Notarangelo cor. 15, Luigia ved. De Cesare, cognata dell'estinto, cor. 6, Irma e Alice Collioud cor. 15, Anna Reschigg cor. 6, tutti a favore dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe.

Dal sig. Francesco Bearzi cor. 24, ricavate dal fitto di due finestre negli ultimi giorni di carnevale, a favore del fondo convalescenti poveri che escono dall'ospitale.

— Per onorare la memoria del sig. Eugenio Tomaselli, la famiglia Giuseppe Rutter elargì cor. 5 al fondo Orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili.

— Alla Guardia medica pervennero cor. 15 dalla famiglia Hannappel, per onorare la memoria della congiunta Giacomina Polakovics nata Hannappel.

— Visitando lo scaldatoio della Previdenza, il signor Welser elargì cor. 2

Il cuore dei lettori. A favore della povera Anna Glavich, abitante in androna delle Pancogole 2, ci pervennero dal sig. Gioachino Gerin, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 20.

Il primo congresso della Società fra impiegati civili. Ieri sera, al Teatro Fenice, fu tenuto il primo congreso della Società fra impiegati civili.

Appena comparisce sul palcoscenico la direzione del forte sodalizio, dai numerosissimi soci che gremivano tutta la platea e due settori delle gradinate, parte un lungo, unanime applauso.

Le parole del presidente.

Il presidente dottor Bartolomeo Vigini, ringrazia, anche a nome dei colleghi, della manifestazione di simpatia, che accetta riconoscente come rivolta all' idea che tutti i convenuti anima ed affratella. Il segretario sig. Frascati traccerà la vita vissuta dal sodalizio nei sei mesi dacchè questo sorse: egli si limiterà soltanto ad accennare agli ultimi trionfi conseguiti, per convincere dell'utilità derivante dall'unione di tutti in un solo intento. L'appoggio dato dalla Società alle domande avanzate dagli impiegati dell'Officina comunale del gas servì moltissimo a farle accogliere (applausi). In questo momento gli viene comunicato dal consocio on. Cimadori, che la Delegazione municipale ha approvato e porrà al Consiglio per l'approvazione, una domanda dei diurnisti municipali avanzata per il tramite della Società fra impiegati civili (bene). Ricorda il successo splendido avuto dalla serata a beneficio del fondo «Orfani e vedove», al teatro Fenice, e dice che quella prova insigne di solidarietà sbalordì addirittura Trieste.

Presenta i sigg. Rumich e Mantovani, intervenuti per rappresentare la Società consorella di Pola, e il sig. Calligaris, per il gruppo di Isola (applausi). Inneggia infine alla solidarietà e conchiude: Il cammino è difficile, ma la mèta è luminosa; non ci scoraggiamo, ma fidenti nel successo, leviamo in alto i cuori; avanti, avanti, avanti! Sono lieto di dichiarare aperto il primo congresso ordinario della nostra amata Società (applausi)

Prima però di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, lamenta l' uscita dalla società del direttore Spongia, recatosi lontano da Trieste, e la perdita di nove colleghi mancati ai vivi. L'assemblea assorge.

Si approva quindi il verbale del congresso costitutivo della Società.

C e r n i u t z elogia il modo in cui è redatto il periodico sociale «Il diritto» e domanda che venga pubblicato più spesso.

P r i s t e r s'associa e raccomanda che venga pubblicato almeno ogni quindici giorni, invece che una volta al mese, come ora. Raccomanda inoltre che la direzione curi la riforma della statuto, in alcune parti divenuto oggi antiquato; che la direzione s'interessi acchè vengano eliminati dai concorsi ad impieghi i pensionati, che riescono molte volte a portar via il pane di bocca a disoccupati e che s'interessi pure per eliminare l'altro inconveniente presentato dalla concorrenza illegittima che fanno agli impiegati civili gl'impiegati delle poste e delle dogane, occupando per compensi minimi le ore libere.

Il p r e s i d e n t e accetta le raccomandazioni e promette d'occuparsene. Di alcune accenna però che la direzione s'occupò già proficuamente.

La relazione.

F r a s c a t i (segretario) legge quindi la relazione virtuale, che segue passo passo il cammino e i progressi fatti dalla Società; ricorda le società consorelle fatte sorgere a Gorizia e a Pola, i gruppi suscitati a Isola, a Rovigno, a Umago, a Grado e augura che in non lontana epoca la Società di protezione stenda le sue forti braccia dalle foci del Judrio fino alle Bocche di Cattaro, in tutte queste provincie italiane. Accenna all'eccellente servizio dell'«Ufficio di collocamento» sociale, ai passi fatti dalla Società per migliorare le condizioni morali e materiali degli addetti agli studi di avvocati e notai; alle gentili prestazioni del dott. Paolina, quale consulente legale; al successo ottenuto dalla tanto discussa circolare del primo d'anno spedita a tutte le ditte; al buon avviamento dato alla questione del riposo domenicale ecc. Giustifica il contegno serbato dalla direzione della Società di fronte alla Camera del lavoro progettata dall'Esecutivo del partito socialista e accenna infine che la direzione ha in animo d'istituire dei corsi serali d'insegnamento commerciale.

La relazione, applauditissima, viene approvata all' unanimità. All' unanimità pure vengono approvati i bilanci.

Si passa quindi alla discussione del quarto punto dell'ordine del giorno: la ammissione delle impiegate a far parte della Società.

La donna nella società.

L'assemblea, finora mantenutasi calma, incomincia subito ad agitarsi; l'ambiente si va elettrizzando a poco a poco, fintantochè... scoppia il temporale.

P i m p a c h (relatore) riassume i precedenti della questione. Ricorda che nel comizio costitutivo della Società, tenutosi al teatro Filodrammatico, al momento in cui si venne a discutere l'art. 3, a proposito delle parole: Possono far parte della Società impiegati di banche ecc. «dell'uno e dell'altro sesso» ecc., la discussione degenerò in tumulto per opera di estranei. Su proposta del socio Fonda, l'inciso fu soppresso e rinviata la discussione, con incarico di rinnovare la proposta ammissione delle donne ad altro tempo.

Oggi la direzione adempie all'incarico. Qualunque sia la soluzione che starà per avere la questione, egli s'augura che l'affetto alla Società e lo spirito d'abnegazione e di solidarietà dei soci siano più forti delle loro opinioni personali, sì da non guastare con un istintivo moto di ribellione alle idee della maggioranza, il bel frutto di tanti sacrifici e di tanto lavoro che rappresenta oggi l'organizzazione degli impiegati civili (applausi).

Il presidente dichiara aperta la discussione: raccomanda la calma e l'ordine e comunica che solo nel caso che la votazione per alzata o quella per divisione avessero a lasciare dei dubbi sull'esito, si procederà alla votazione con le schede all'uopo rimesse ad ogni singolo socio, portanti stampate le parole: «ammetto» «non ammetto». Chi voterà per l'ammissione cancelli o laceri le parole «non ammetto» e viceversa. La direzione si manterrà estranea alla discussione.

La discussione.

W e i l, salutato da una lunga acclamazione, a titolo di schiarimento, dice alcune parole per dimostrare che nella votazione odierna non si tratta di dovere esprimersi pro o contro l'ammissione della donna nei pubblici uffici, ma se essa debba o no far parte della Società. Alcuni contrari all'ammissione della donna negli uffici, credono di essere coerenti col contrariarne l'ammissione nella Società. E' assurdo: per suo conto opina essere elementare giustizia ammettere la donna a godere i vantaggi dell'organizzazione.

F o n d a eleva una pregiudiziale. Con l'odierna discussione, si viene implicitamente a cambiare lo statuto vigente. Domanda che la discussione venga rimandata, non essendo presenti - almeno così crede - la metà dei soci più uno, che viene richiesta per la modificazione dello statuto (rumori).

M e n i c a n t i : La proposta del Fonda è un cavillo. Lo statuto parla di «soci» e soci possono essere tanto le donne, quanto gli uomini.

P r e s i d e n t e : In base all'art. 3 dello statuto che parla di «impiegati», anche senza l'inciso «dell'uno o dell'altro sesso» eliminato, anche le donne possono essere ammesse a far parte della Società. Dirò anzi che se qualche donna ne avesse fatto domanda, noi ci saremmo trovati molto imbarazzati nel respingerla, e se anche l'avessimo respinta, la Luogotenenza forse ce ne avrebbe imposto l'accoglimento. La Direzione vuole che con la votazione odierna le si tracci una via direttiva.

G r e g o : L'ammissione della donna è un portato della coscienza civile moderna. La brutta concorrenza che oggi fa la donna agli uomini, cesserebbe qualora ella fosse organizzata. I contrarii all'ammissione si ricordino che, agendo altruisticamente, agirebbero a loro profitto, poichè organizzando le donne, si potrebbe imporre ai principali un aumento delle loro mercedi: i principali allora preferirebbero certo gli uomini alle donne, perchè «in fondo in fondo, una donna non vale quanto un uomo» (risa, applausi, rumori).

I rumori e le risate, frammiste ad applausi di pochi, accompagnano le rimanenti parole del Grego.

O b l a t h prende occasione dall'accenno fatto dal Grego, per dichiarare che gli sembra immorale voler attirare la donna nella Società per tradirla eventualmente. Malgrado la simpatia che gli desta la donna nella lotta per l'emancipazione è contrario all'ammissione di lei. «Il primo compito nostro è difendere noi stessi: quando avremo pensato a noi, allora sarà il caso di pensare alla donna».

G r e g o dice che è stato frainteso.

F o n d a : E' contrario all'ammissione della donna, perchè essa è inferiore all'uomo (voci: No, no, non è vero). Divaga, poi: dice che a nessun patto lascerebbe lavorare le proprie figlie, per impedir loro di far la concorrenza agli uomini. La donna specialmente a Trieste, lavora soltanto per farsi bella (oh! oh! basta! basta!) Col migliorare le condizioni della donna, la porrete sullo stesso piede dell'uomo; avrete la donna vicino all'uomo; ma la donna rovina l'uomo; rovinò persino Sant'Antonio: è il polo negativo che presso il polo positivo... (risa, rumori assordanti).

P i m p a c h raccomanda la calma.

F o n d a conchiude, proponendo che la questione venga differita a miglior tempo.

S a m a i a : appoggia l'ammissione della donna, per fare un'affermazione di principio.

E i s n e r parla delle sofferenze delle donne che intristiscono negli uffici e rimprovera al Fonda le parole sfuggitegli. Siccome parla un italiano corretto ma con pronunzia straniera alcuni rumoreggiano e ridono. Il presidente invita a essere più corretti.

Continuando, l'Eisner dice che non si lavora, come fanno certe donne, fin quattordici ore al giorno per piacere, o per divertimento. Noi ci siamo organizzati, perchè sfruttati: esse sono sfruttate, perchè non organizzate; organizziamole, dunque, perchè altrimenti si organizzeranno da sole e invece di combattere al nostro fianco, combatteranno contro di noi (applausi vivissimi).

Cerniutz, Trani e Prister parlano pure per l'ammissione della donna. L'ultimo, con acconse parole, rileva che, per quanto bene organizzati, gl'impiegati civili, non saranno mai padroni della situazione. Nella guerra contro il capitalismo, gli impiegati non potrebbero mai impugnare l'arma più potente, lo sciopero, per timore del «krumiraggio» femminile.

Cucagna parla pure per l'ammissione.

La discussione viene dichiarata chiusa e si procede a votazione mediante alzata.

La votazione.

Sono presenti circa novecento soci: almeno seicento s'alzano. Scoppiano applausi, grida, proteste: i seduti s'alzano, quelli ch'erano alzati si siedono: non se ne capisce più nulla. Il presidente si trova costretto a ordinare la controprova, mediante divisione. Nelle stesse proporzioni di prima i soci si dividono: quelli per l'ammissione a destra di chi guarda dal palcoscenico, gli altri a sinistra. La differenza fra il numero dei primi e quello dei secondi è così forte che salta subito agli occhi. A destra sono gremite tanto la platea quanto le gradinate; a sinistra anche la platea è scarseggiante. Il presidente proclama il risultato: la grande maggioranza dei soci vuole l'ammissione della donna. Scoppia una imponente ovazione da parte dei vincitori, che agitano i cappelli. I soccombenti protestano, gridando a perdifiato che la votazione doveva farsi mediante le schede, che sono stati fatti entrare dei non soci per far passare l'ammissione della donna (!), che la votazione dev'essere rinnovata. Sono inutili le raccomandazioni che il presidente fa di tacere, di calmarsi. E' inutile perfino la minaccia del commissario di polizia di sciogliere il congresso, minaccia che viene riferita dal vicepresidente Pimpach. Il presidente però tien duro: la votazione è valida; la ammissione della donna è deliberata.

Di fronte al contegno energico del presidente, i protestanti abbandonano il teatro, gridando: «fuori, fuori, non vogliamo più essere presenti!» Escono nell'atrio, poi a poco a poco si disperdono, mentre gli scrutinatori, invitati dal presidente, prendono posto sul palcoscenico e incominciano lo spoglio delle schede per le cariche sociali, deposte in numero di oltre un migliaio.

Lo spoglio dura fin oltre la mezzanotte. Riescono eletti quasi all'unanimità, a direttori, i sigg.: Elconide Adrario, Gustavo Alberti, ing. Virginio Cremaschi, ing. Enrico Furlani, Eugenio Sacraisech, Cesare Moravia e Giuseppe Rutter; a revisori: Adriano Marcolin, Vittorio Pippan, Pino Scrosoppi, Giacomo Scozia e Armando Segrè.

L'Unione cooperativa di credito e risparmio tenne iersera un Congresso generale straordinario, per il quale unico punto all'ordine del giorno era la nomina di 9 consiglieri effettivi, 5 sostituti, e 4 membri della Giunta di sorveglianza. Un Comitato aveva diramato ai consortisti, che sono oltre un migliaio, una circolare a stampa proponendo candidati nuovi. L'atto elettorale cominciò alle 11 ant. e continuò fino all'apertura del Congresso.

Presiede il presidente del Consorzio dott. Ferruccio Cimadori; incaricato del protocollo è il notaio dott. Vessel.

Dichiarato aperto il Congresso, il presidente comunica che oltre un decimo dei Consortisti lo aveva richiesto di procedere immediatamente alle elezioni, senza attendere il Congresso generale ordinario, e ciò perchè parecchi direttori erano dimissionari. Rileva che la sera prima gli erano pervenute da parte di quasi tutti i direttori dimissionari delle lettere, con le quali aderivano a continuare le loro funzioni fino al Congresso generale ordinario; e ciò perchè desiderano riferire in quella sede sul proprio operato. Data perciò la possibilità che il Tribunale di commercio, su reclamo di qualche consortista, abbia a ritenere nulla la elezione a cariche sociali, dal momento che le stesse, per le ritirate dimissioni, non sono più vacanti, chiede che il Congresso si pronunci se abbiasi o meno, da passare allo spoglio delle schede.

Il dott. Riccardo Tevini dichiara di non aver mai presentato le dimissioni da direttore sostituto del Consorzio e si sorprende che anche per la sua carica sia indetta l'elezione.

L'ing. Gino Dompieri richiamandosi alla regolarità della convocazione ed al fatto che unico oggetto all'ordine del giorno è l'elezione della Direzione propone che detto atto abbia pienamente luogo.

Il dott. Giovanni Spadon ritiene che la Direzione, non più dimissionaria, debba continuare fino al prossimo Congresso generale ordinario. Osserva come l'elezione per la carica del dott. Tevini, basterebbe ad ingenerare confusione, dovendo egli fungere quale direttore effettivo e non potendo sapersi a quale dei proposti gli elettori avrebbero altrimenti sottratto il voto. Propone quindi che dichiarato nullo l'atto elettorale non si proceda allo spoglio delle schede.

Su preghiera del presidente il notaio dott. Wessel esprime l'opinione, che dichiara sua personale, che si dovrebbe passare alla verificazione delle schede riservandosi ogni giudizio sulla validità dell'atto stesso a riguardo del quale sarà eventualmente compito del Tribunale di Commercio di giudicare.

L'avv. Perco gli oppone essere la votazione giuridicamente non cominciata fino a tanto che il congresso non decida in proposito: trovare opportuno di desistere dal compiere atto che «a priori» risulti nullo, tanto più quando questo atto implichi grave biasimo a persone sulla cui onestà non si può sollevare dubbio.

Dopo alcune osservazioni di forma del dott. Paolina e replica dell'avv. Perco, prende la parola il signor Weil per dichiarare di condividere pienamente le idee dei signori Spadon e Perco, in cui appoggio egli non può richiamarsi ad argomenti legali, ma alla sua lunga esperienza.

Replicano i sig.i dott. Giusto Dompieri e ing. Gino Dompieri sostenendo l'opposta tesi.

Si vota per appello nominale sulla proposta Spadon, che raccoglie 14 voti favorevoli e 24 contrari; - è quindi messa a voti la proposta Dompieri, che viene approvata.

Prima di passare allo spoglio delle schede, l'avv. Perco dichiara di dover protestare anche a nome dei suoi consenzienti contro l'atto elettorale che sta per compiersi, al quale la maggioranza dei voti dei presenti non può conferire la validità e diffida i futuri eletti a non intraprendere atto veruno d'amministrazione a scanso di responsabilità per ogni evenienza.

Analoga contro-diffida fa l'ing. Dompieri per l'eventuale ingerenza negli affari consorziali dei direttori già dimissionari e per eventuali responsabilità del dott. Perco e dei suoi amici per una possibile sospensione dell'attività consorziale in seguito alla loro diffida.

Segue lo spoglio delle schede, deposte in numero di 290 e il Presidente proclama eletti:

a Consiglieri effettivi: 1. Arturo Benussi; 2. Vincenzo Caldara; 3. Riccardo Cumin; 4. Mario Malabotich; 5. dott. Giulio Paolina; 6. Enrico Pederzolli; 7. Francesco fu Francesco Rocco; 8. Ferdinando nob. de Scaglia jun.; 9. Ermanno di Edoardo Turek.

a Consiglieri sostituti: 1. dott. Eugenio Delles; 2. ing. Carlo Martinolli; 3. Giovanni Moderian; 4. Antonio Palme; 5. Amedeo Sichic.

a membri della Giunta di sorveglianza: 1. Gino dott. Dompieri; 2. ing. Giorgio A. Maglich; 3. Francesco Marinaz; 4. ing. Mario Turek.

Il Presidente dichiara quindi avergli taluno degli eletti osservato che con l'insistere perchè l'atto elettorale fosse ritenuto valido, non si intendeva dimostrare sfiducia alla cessante Direzione. L'ing. Dompieri si associa a tale dichiarazione.

Dopo ciò la seduta è tolta alle 9 pomeridiane.

---

il triste ufficio di constatare la morte dello sconosciuto, avvenuta per frattura della base del cranio. In breve tutti gli inquilini della casa furono sulle scale, e tra questi il bracciante Pietro Marzari e la di lui consorte Giovanna, abitanti al terzo piano, i quali riconobbero nel morto il loro subinquilino Francesco Trampus di 59 anni, operaio, da Trieste. Uno dei

ant., 8.33 pom. — Bassa marea 1.55 ant., 1.53 pom.

Ogni giorno una. La signora sta rinnovando il mobiglio dell'appartamento. Il marito brontola sotto la pioggia incessante di conti.

— Non arrabbiarti, mio caro - gli dice la dolce compagna - tu vedrai come sarò economa per il tuo gabinetto!

ghirlande appese in alto. In mezzo, come sole a meriggio, rifulge una colossale raggiera di lampadine elettriche, in mezzo alle quali spicca il caro monosillabo nazionale SI. Poi, sotto, circonfuso pure da una luminosa ghirlanda con nastro, la effigie di Dante. In fondo al palcoscenico altri fiori, altre lampade, di un effetto incantevole. Basti dire che, artisticamen-

Grave abbordaggio nel nostro golfo. La nebbia che fino alle 11 ant. di ieri si era mantenuta molto alta, si abbassò allora talmente sulla città e sul golfo, che non si riusciva a vedere più in là di un centinaio di metri. La nebbia di ieri se non recò pregiudizio al movimento della città, riuscì invece di grave imbarazzo al movimento in mare; e procurò anche un grave abbordaggio.

Poco dopo il mezzodì il piroscafo «Quarnero» della Società Gerolimich di Lussino, al comando del cap. A. Cattarinich, partiva vuoto dal punto franco diretto a Sulinà. Causa la nebbia il «Quarnero» procedeva a velocità moderata, ed emetteva ad intervalli lunghi sibili col fischio a vapore. Alla 1.15 il «Quarnero» era giunto quasi all'altezza di Pirano. Alla stessa ora e nelle stesse acque navigava alla volta di Trieste il pir. lloydiano «Carniola» al comando del cap. A. Petris, il quale anche causa la nebbia, procedeva già dalle 9 ant. a mezzo vapore e facendo pure ad intervalli dei segnali col fischio a vapore.

La collisione.

Alla 1.20 precise il capitano Petris del «Carniola» e due altri ufficiali che si trovavano con lui sul ponte intenti a scrutare l'orizzonte, udirono il fischio a vapore di un piroscafo che navigava in loro vicinanza. Era il «Quarnero».

Giova notare che dal ponte di comando dei due piroscafi gli ufficiali - causa la nebbia - non riuscivano a vedere nemmeno la prua dei loro battelli.

Il cap. del «Carniola» credette di agire prudentemente facendo fermare la macchina, e di attendere. Ma pochi istanti dopo dal ponte del «Carniola», si vide avanzarsi verso tribordo un grande piroscafo che procedeva a mezzo vapore.

A quella vista il cap. Petris del «Carniola» ordinò «macchina indietro a tutta forza», ma ad onta di tale manovra, la distanza che separava i due navigli essendo brevissima, l'abbordaggio divenne inevitabile. Difatti pochi istanti dopo i due piroscafi cozzarono violentemente tra loro. Tutto il fianco sinistro del «Quarnero» - benchè anche il comandante di questo al momento critico avesse fatto funzionare «macchina indietro a tutta forza» - strisciò violentemente sulla prua del «Carniola».

In quelle condizioni di tempo e di luogo, la collisione provocò un po' di panico a bordo dei due battelli giacchè, tutti ritenevano di dover affondare da un momento all'altro. Per buona sorte i due equipaggi compresero subito che non c'era alcun pericolo di affondare; e dopo pochi istanti il «Carniola» riprese la sua rotta. Giunto a circa un miglio fuori della Lanterna però il comandante giudicò opportuno di dar fondo all'ancora mandando un imbarcazione alla Sanità, per ottenere la libera pratica e per avvertire la Direzione del Lloyd del sinistro accaduto.

Dal canto suo il capitano Cattarinich del «Quarnero» visto che i danni riportati non potevano permettergli di continuare il viaggio, virò di bordo, ritornando nel nostro porto e andando ad ormeggiarsi ad una delle boe dinanzi alla diga.

Il «Carniola» appena ammesso a libera pratica, si recò coi propri mezzi al Punto franco ormeggiandosi alla riva destra del molo del Lloyd.

I danni.

Il «Carniola» ha ora tutta l'asta di prua piegata ad angolo retto da destra a sinistra e tutte le lamiere di prua danneggiate in modo da imbarcare acqua; ne ha riempito il «govone» nel quale però l'acqua rimase senza arrecar danno perchè il parapetto stagno, cosidetto «parapetto delle collisioni», resiste benissimo alla poca pressione che ha l'acqua imbarcata.

Da un primo esame si calcola che il «Carniola» abbia riportato danni valutabili da 40 a 50 mila corone.

Il «Quarnero» ha riportato pure gravi danni per quasi tutta la lunghezza del suo fianco sinistro; ha otto o dieci lamieroni, da prua in giù, fortemente curvati e parecchi danni in senso longitudinale al parapetto ed agli «stanti» dell'opera morta.

La fortuna di tre rimorchiati.

Il «Quarnero» aveva a rimorchio sotto il suo fianco destro una grande lancia a benzina montata da tre uomini, che esso rimorchiava a Lussinpiccolo. La salvezza dei tre uomini e della lancia è dovuta alla loro posizione a destra del «Quarnero». Se si fossero trovati a sinistra sarebbero rimasti schiacciati nella collisione.

Il «Carniola» non appena avrà scaricato andrà in arsenale; il «Quarnero» dovrà entrare nel dock di S. Rocco per essere visitato e riparato.

Stamane gli ufficiali e gli equipaggi dei due piroscafi saranno assunti a protocollo dall'autorità portuale.

Lavori pubblici all'asta. Il 16 marzo alle 10 ant. verrà tenuta presso l'Ispettorato superiore di finanza a Capodistria, un'asta per allogare i lavori di ristauro da eseguirsi alle caserme e garrette della guardia di finanza nelle saline di Capodistria, nonchè alla caserma della guardia di finanza in Capodistria, in diminuzione del prezzo di grida di corone 2311.18.

Il fabbisogno e le condizioni d'asta sono ostensibili nel suddetto ufficio.

Posta per l'i. e r. nave da guerra „Carlo VI." L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all'i. e r. nave da guerra „Carlo VI" a Sciangai nei giorni 4, 7, 14, 18, 21 e 28 marzo alle 8.25 ant.

Troppi documenti e troppi sigilli. L'ufficiale di Polizia Titz notò l'altra sera in via di Riborgo un uomo sui quarant'anni, vestito di nero, dall'incedere maestoso e col petto ricoperto di medaglie di tutte le nazioni. Al funzionario saltò il ticchio di fare la conoscenza di quel distinto personaggio e, fermatolo, gli chiese chi fosse e donde venisse. Il decorato si qualificò per Paolo Ukotich, di 40 anni, ingegnere, da Blaha, nel Montenegro, e disse di essere ex-ufficiale dell'esercito boero. Narrò poi una emozionante storia: fatto prigioniero dagli inglesi, aveva sofferto quanto un uomo può soffrire, ed era poi riuscito a fuggire dalle mani del nemico. Disse di essere arrivato dall'Inghilterra e di viaggiare in cerca di un'occupazione. Il funzionario non parve molto commosso da quel drammatico racconto e condusse l'ingegnere ed ex-prigioniero nel proprio ufficio, dove lo fece perquisire. Il distinto signore aveva in tasca molti documenti, tutti intestati a nomi diversi e parecchi sigilli e timbri. Il sedicente Ukotich non volle dire a che cosa gli servivano quei documenti non suoi, ed il funzionario lo mandò in via Tigor dove rimarrà fino a che saranno giunte informazioni sul suo conto.

Chi è il danneggiato? Il ragazzo undicenne Mario K., abitante in via del Rivo, rincasò l'altra sera portando seco alcune lanterne col vetro colorato, di quelle che si adoperano sui piroscafi per i segnali, nonchè un involto contenente parecchi ordigni. Il padre del ragazzo volle sapere in quale modo egli fosse venuto in possesso di quella roba, e il piccolo Mario, dopo aver tergiversato alquanto, si mise a piangere dirottamente e confessò di aver preso quegli oggetti a bordo di un piroscafo. Il brav'uomo allora si recò difilato dall'ispettore Prodan di S. Giacomo e gli comunicò la cosa pregandolo di ricercare il danneggiato e di fargli sapere che la sua roba era in salvo. Il funzionario si recò a prendere il ragazzo e lo condusse dinanzi al cancellista Degiampietro, il quale lo interrogò e gli fece una buona ramanzina. Il fanciullo dichiarò di aver commesso il furto a bordo del piroscafo „Cesare", ma il comandante di questo, interrogato in proposito, dichiarò che nulla gli mancava a bordo. Il ragazzo fu rimandato a casa ed ora si sta cercando il danneggiato.

I ladri lavorano. Ieri notte ignoti ladri penetrarono nel cortile della casa N. 26 di via del Rivo, e forzata una debole porticella, s'introdussero nell'osteria di Domenico D. ove s'impadronirono di due bottiglie di marsala e una di vermouth, del valore complessivo di 4 corone e 80 centesimi, nonchè dell'importo di 12 corone in moneta spicciola che si trovava nel cassetto del banco.

Il danneggiato denunciò il furto all'ispettorato di S. Giacomo.

★ Dall'ispettore delle guardie Colombo fu arrestato l'altra sera nella sua abitazione il meccanico Giovanni B., di 23 anni, da Trieste, il quale, a quanto affermarono alcune persone, verso le 12 e mezzo mer. si sarebbe introdotto in una casa che si sta costruendo in via Canova per conto del signor Ferluga, ed avrebbe rubato una chiave inglese ed un ordigno per tagliare i tubi che si trovava in un cassetto. Il valore dei due oggetti rubati è di 21 corone. Il P. negò di essere l'autore del furto.

★ Il signor Giusto Skerl, imprenditore edile, abitante al N. 32 di Rozzol, denunciò ierlaltro al commissariato di Guardiella che un ignoto ladro lo aveva derubato di una corda lunga 35 metri, del valore di 16 corone, che si trovava entro il recinto costruito intorno alla scuola di via della Ferriera.

★ Il manovale Giovanni Petruzzi, abitante in via Ponziana N. 3, denunciò ieri all'ispettorato del rione che mentre lavorava era stato derubato dell'oriuolo di metallo del valore di 4 corone.

Libertà di breve durata. Ieri, poco dopo le 5 pom., una guardia di p. s. dell'ispettorato del Puntofranco, vide uscire dall'hangar N. 15 un ben noto tizio, ripetutamente arrestato in quel recinto per furti. Difatti anche ieri, Antonio Zoch detto „Ninin", fu trovato in possesso di dieci chilogrammi di zucchero che aveva rubato in quell'hangar. Condotto dinanzi all'ufficiale Schabl, il „Ninin" confessò il furto, e confessò pure di essere uscito ieri stesso dalle carceri, dove fu subito ricondotto.

Unghie femminili. Antonia Pertot, abitante in Chiarbola superiore, sorprese ieri la sua vicina Antonia Polcich, mentre schiaffeggiava la ragazzetta Giuseppina Demarchi, sua nipote, e ne la rimproverò acerbamente. Da ciò una clamorosissima baruffa tra le due donne, finchè la Polcich, dopo uno scambio di ingiurie, si avventò sulla Pertot e la graffiò furiosamente alla faccia ed al collo. La Pertot, che sembrava essere uscita da una battaglia sostenuta con una mezza dozzina di gatti, dopo essersi fatta medicare dal dott. Veneziani, andò a denunciare la cosa all'ispettorato del rione.

A colpi di catena. Ieri nel pomeriggio i facchini Francesco S. di 50 anni, abitante in via del Rivo, e Giovanni G. di 29 anni, abitante in via dell'Eremo, lavoravano nella stiva del pir. italiano „Solunto", ormeggiato dinanzi all'hangar N. 12 A, quando, venuti fra loro a diverbio, si servirono della catena del verricello, che penzolava nel vano della boccaporta, per colpirsi vicendevolmente alla faccia, e riportarono entrambi alcune ferite lacero-contuse. Una guardia di p. s. pose fine alla battaglia dichiarandoli entrambi in arresto. L'ufficiale di polizia Schabl punì entrambi con dodici ore d'arresto.

Durante il lavoro. Il carradore Ernesto Zardana, di 25 anni, abitante al N. 148 di Guardiella, ieri, alla 1 pom., lavorando, fu colpito alla fronte da un corpo contundente e riportò una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale sinistro.

Iermattina alle 9 il facchino Francesco Bellussich, di 25 anni, abitante in via del Pilone N. 4, lavorando, rimase colpito alla faccia da un pezzo di legno e riportò una contusione e una lacerazione alle palpebre ed all'orbita dell'occhio sinistro.

Giovanni Kemberle, di 19 anni, abitante al N. 341 di Guardiella, ieri verso il mezzodì, lavorando, riportò alcune ferite lacere alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le cure opportune.

Ieri alle 5 pom. la giovane giornaliera Ersilia Francovich, di 14 anni, addetta alla fabbrica di confetti Paulin, lavorando attorno una macchina rimase con le dita della mano destra impigliata in un ingranaggio e ne riportò parecchie ferite che l'obbligarono a ricorrere alla Guardia medica.

Cronaca triste. Iersera all'appostamento dei vigili si presentava un tale Antonio T., armato di una rivoltella e portando seco anche una boccetta di veleno. Egli sosteneva di essere una guardia di p. s. e diceva delle stranezze. I presenti non tardarono a comprendere che il poveretto non aveva il cervello a posto percui telefonarono all'infermeria Treves; il poveretto fu accompagnato alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Caduta. Iermattina alle 8 la casalinga Teresa Millich, di 44 anni, abitante a Prosecco, mentre veniva in città venendo dalla collina di Barcola scivolò e cadde andando a battere la parte sinistra del capo sopra una pietra, e ne riportò una ferita lacero-contusa alla tempia.

Alla Guardia medica ottenne le cure del caso.

Corrispondenza aperta. — *Tristano.* 1. Non ci sono in arte due Giulie Iris, ma una sola. 2. La compagnia Pagano inizierà le sue recite al teatro Niccolini di Firenze; poi reciterà per lungo tempo in America, e non verrà, per ora, a Trieste. — *Lettore assiduo.* Da Trieste a Firenze, via Cormons, III classe, sola andata, L. 25.80. Si può prendere qui il biglietto di passaggio.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 5.9, ore 2 pom. 11.2 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 772.9 — Alta marea 10.24 ant., 10.24 p. Bassa marea 4.28 ant. 4.19 pom.

Ogni giorno una. Fra ragazzine bene educate:

— Tu hai dunque cambiato governante?

— Sì; mammà ha licenziato quell'altra: era troppo maleducata.

— Ah?!

— Figurati; dava del *tu* alla mia bambola!

Sciarada

Dubita il *primier*, dubita il *secondo*,
Il mio *finale* è per lo più rotondo;
E il *tutto*, direi quasi in un secondo,
Trasmettere può nuove in capo... al mondo.

Anonimo

Spiegazione del giuoco precedente: DISCO—LACCIO

Teatri e Concerti

Arrigo Serato alla Filarmonica. Il capo lievemente reclinato verso la spalla, gli occhi socchiusi, quasi ad arrestar la visione fuggevole, Arrigo Serato suona meravigliosamente. Un fremito a quando a quando ne scuote la persona, e l'archetto intanto come una bacchetta fatata trae dal violino come una magia di suoni, che desta nell'uditorio sensazioni deliziose. Arrigo Serato è un coloritore finissimo. La sua arte è lussuosa di tinte e nello stesso tempo sobria e misurata; signore del sentimento, egli sa riprodurne con l'arco tutte le sfumature più delicate: l'uditorio ne riporta un senso di dolcezza veramente squisito. Quanta soavità, quanto sentire gentile nel Madrigale del Simonetti, quale classica espressione nell'aria del Bach, ove la quarta corda aveva voce e gemito umano! quale dolcezza poeticamente fantasiosa nella Romanza del Wieniawski.

A completare l'artistica figura di Arrigo Serato aggiungasi una tecnica brillantissima d'una nitidezza di cristallo, che ieri si estrinsecò meravigliosamente nel «finale alla Zingara» del concerto in re minore del Wieniawski, nel «Perpetuum mobile» del Ries e nella «Zingaresca» del Sarasate.

Non è a dire come l'eletto uditorio della Filarmonica accogliesse la chiusa di ogni brano con iscatti di applausi entusiastici. Si volle la replica dell'ultimo brano che l'eletto artista gentilmente concesse; e gli applausi che lo salutarono ancora gli dissero eloquentemente quanta ammirazione egli avesse destato nel pubblico che dovette riconoscere in lui una delle tempre più elette di virtuoso che mai siansi vedute.

In sostituzione del maestro Curellich, impedito, l'accompagnamento al pianoforte fu assunto, per cortesia, all'ultimo momento, dal maestro Emilio Russi, che disimpegnò l'arduo compito con una scioltezza e precisione degne del massimo encomio.

Il concerto Kubelik-Randegger a Vienna. Ci telefona il nostro corrispondente viennese: Nella grande sala della Società filarmonica viennese, il violinista Kubelik diede il suo secondo ed ultimo concerto con la cooperazione del vostro concittadino Alberto Randegger. La sala presentava un aspetto imponente, affollata da cima a fondo da un pubblico sceltissimo, costituito dalla «fine fleur» del mondo musicale viennese. Nel programma, accanto a un numero di Concerto per violino, di Beethoven, eseguito in modo sorprendente dal Kubelik, con acompagnamento d'orchestra, diretta con rara maestria dal Randegger, figurava un Concerto per violino in re min. del Randegger stesso, che suscitò un vero entusiasmo nell'uditorio; il quale acclamò fragorosamente il giovanissimo autore, evocandolo otto volte sul podio. Già dopo l'allegro moderato il pubblico scattò interrompendo l'esecuzione ed applaudendo entusiasticamente il Randegger, il quale oltre alle ottime qualità di compositore, manifestò una rara intelligenza e valentia quale direttore d'orchestra.

Verdi. Questa sera alle 8, si dà la prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia», con la signorina Barrientos nella parte di «Rosina».

Dirige il maestro sig. Carlo Sabajno.

*COMUNICATI *)*

INVITO.

Quei signori impiegati civili, che nel Congresso di iersera si manifestarono contrari all'ammissione della donna nella Società, sono pregati di far pervenire la loro adesione per lettera al sottoscritto, il quale si riserva di convocare all'uopo un'adunanza.

Arrigo Catolla
Via Rossetti N. 16.

AVVISO.

Presso l'I. R. Ufficio di Ricevimento Tabacchi a Spalato verrà fabbricato un magazzino per tabacchi in foglia nel preventivato importo di 122.500 Corone e a tale uopo viene aperto il concorso sino ai 16 marzo 1903 ore 12 meridiane.

Gli ulteriori dettagli sono da attingersi presso il detto Ufficio come anche dagli avvisi inseriti nella «Wiener Zeitung», nell'«Osservatore Triestino» e nel foglio ufficiale della Dalmazia.

Dall'I. R. Direzione Generale della Regia Tabacchi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

— Parla, io ho paura - disse la viscontessa freddamente.

— Ecco - riprese il il giovane. - Per caso, poco fa, ho guardato nel parco ed ho scorto, con sorpresa, un uomo che anche papà ha riconosciuto: Fauverot, che anche Erminia e la signora Luisa conoscono; è un uomo mal veduto nel quartiere.

— Poi? - disse la signora di Gerigny.

— Egli era con un individuo elegante. Quantunque la presenza di Fauverot nel parco sia inesplicabile in quest'ora in compagnia di un uomo che sembra un signore, non vi avrei dato impor-

provava dal mattino e che si era in parte dissipato grazie alla visita di Saturnino, di Luisa e dei loro figli.

In quel giorno la viscontessa aveva sofferto più del solito; aveva veduto soltanto per pochi minuti il marito. Egli era uscito di buon'ora e non era tornato in casa che per vestirsi ed uscire di nuovo.

La signora di Gerigny aveva pranzato sola per la prima volta dopo il suo matrimonio.

Le sembrava che una sciagura la minacciasse; era stata perseguitata da questa idea per tutto il giorno e, nella

[illegible]

Ed aggiunse:

— Mio Dio! morrei di paura.

«Voi dovete prendere ciascuno una vettura e mettervi alla ricerca di mio marito che deve essere al suo circolo o al teatro. Io non lo so, ma poco importa, trovatelo.

«Gli racconterete quello che è accaduto e lo supplicherete, a mio nome, di tornare a casa.

«Non sarò tranquilla fino a che egli non sarà tornato.

«Partite immediatamente, miei buoni amici, ed affrettatevi.

— Ci rivedremo presto, signorina - disse la signora di Gerigny. - Sono dispiacente di non potermi trattenere più a lungo con voi questa sera, sarà per un'altra volta! A rivederci, signora Luisa, Giovanni, Saturnino, svelti! Attenderò il vostro ritorno con impazienza.

I visitatori uscirono e la viscontessa andò nella camera di suo figlio.

IV.

Una lettera anonima.

Intanto il visconte Enrico di Gerigny, s'era fatto condurre al suo circolo, po-

Erano le ore nove meno un quarto. Era l'ora in cui Giovanni Morand osservava nel viale del parco Monceau, Fauverot e il compagno.

Subitamente il signor di Gerigny parve prendere una risoluzione.

Chiamò il cocchiere di una vettura che stazionava davanti al circolo e:

— Boulevard de Courcelles, alla Rotonda - gli disse.

La vettura filò.

Erano le nove precise quando il coupé giunse al luogo indicato.

la sua abitazione; si fermò ... dietro il tronco di un albero ... osservare.

Un lume brillava ... perta del gabinetto ...

Maria si trovava ...

Giovanni, Ermi...

Il signor di ...

qualche minu...

la luce che ris...

la moglie.

Ad un tratt...

Filodrammatico. Questa sera la compagnia della signora Nella Montagna va in iscena con la «Tosca».

Fenice. Questa sera il trasformista Frizzo farà la sua prima comparsa, producendosi in uno svariato repertorio, fra cui, troviamo lo scherzo in un atto «Relampago», e la bizzarria «Paris-Concert» divisa in 16 quadri. Il Frizzo si presenterà inoltre in un nuovo scherzo comico di sua composizione: «Fifi», nel Terzetto dei ladroni, ecc. ecc.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 8, dispari 29) - «Il barbiere di Siviglia», in 3 atti

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Nella Montagna - (ore 8) - «Tosca», in 4 atti.

TEATRO FENICE — Rappresentazioni del trasformista Frizzo - (ore 8) - Programma variato

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloydiani «Carniolia» da Costantinopoli e Brindisi con 8 pass., «Almissa» da Metcovich; i pir. a.-u. «Nord» da Teodo, «Sipan» da Bari e Fiume, «Vis» da Curzola, «Maria B.» da Gallipoli e Rovigno.

★ Partirono i lloydiani «Selene» per Spizza, «Melpomene» per Calcutta; il piroscafo danese «Ophelia» per Gravosa; il pir. ital. «Gallipoli» per Antivari; il pir. inglese «Flaminian» per Liverpool; i pir. a.-u. «Tisza» per Marsiglia, «Mathyas Kiraly» per Valenza, i pir. «Thraki» (ellen.) e «Odissos» (ottom.) per Trebisonda.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Clio» arrivò ieri a Nicolajeff, «Luzon» il 26 a Rangoon, «Urania» il 26 a Genova, «Ellenia» diretto a Trieste passò Sagres il 22, «Stefania» partì il 25 da Siracusa per Rotterdam, «Federica» il 24 da Marsiglia per Trieste, «Pecine» il 25 da Marsiglia pel Danubio.

Lloydiani. «Urano» proseguì il 25 da Rio Janeiro per Trieste, «Austria» da Kobe proseguì il 25 da Singapore per Penang, «M. Bacquehem» diretto a Calcutta proseguì il 26 da Aden per Karachi, «Silesia» da Kobe per Trieste proseguì il 26 da Aden per Suez.

Sinistri marittimi.
Il piroscafo inglese «Cedardene», in viaggio dalla Clyde per Alessandria, il 23 corr. s'investì in cattiva posizione al Nord di Arzilla (costa Marocchina).

— Il piroscafo francese «Moisè», della «Transatlantica», in viaggio da Colla a Djijelli, il 23 corr. s'incagliò nelle roccie a tre miglia da quest'ultimo porto. Dopo circa dieci ore, il «Moisè» riuscì a disincagliarsi, non senza però avere riportato una larga falla alla chiglia, ma che, in grazia del doppio fondo e degli scompartimenti stagni che resistettero, potè giungere salvo nel porto di Djijelli. Dopo scaricato si recherà nel porto di Bougie, dove sarà riparato.

27 febbraio.

Da MONFALCONE.

— Dimostrazione.
Ieri a sera, alle 7, gran folla, preceduta dalla banda cittadina e dal corpo dei vigili, percorse le vie principali della città, portando un grande trasparente con la scritta: «Vogliamo Podestà il conte Valentinis», e si recò sotto l'abitazione del conte Valentinis, acclamandolo.

Il conte Valentinis, essendo indisposto, non potè affacciarsi a ringraziare.

— Pro Lega nazionale.
Il signor Giuseppe Antonutti fece pervenire al Gruppo locale il ricavato netto del Ballo datosi qui pro Lega, che fu di corone 273.71.

Da ANTIGNANA.

— Uccisione.
Certo Fisco, della nostra campagna, aveva invitato alcuni convillici a ballare l'ultimo giorno di carnevale nella sua villa. Si ballava allegramente e tranquillamente, quando, circa le 11 e mezzo, sopraggiunse certo Sisgurich che appena arrivato s'avventò contro altro contadino, Zunta, e gli sparò contro un colpo di rivoltella, lasciandolo cadavere. Lo Zunta venne arrestato il dì seguente.

Oggi l'aggiunto dott. Rusca e i medici dottori Baicich e Rutter si recarono sopraluogo: operata l'autopsia si constatò che la morte era stata istantanea.

L'uccisione è attribuita ad astio politico dell'uccisore, notissimo agitatore croato. La popolazione è impressionatissima, tanto più che altri men gravi ma non meno significanti incidenti manifestano lo stato di agitazione in cui il Comune si trova per questo interregno che anche troppo dura.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 27 Febbraio.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 685.—, Staatsbahn 690.50, Alpine 389.50 La borsa di Berlino chiude inv.a: Credit 216.60 (216.60), Disconto 195.— (195.—), Italiana 103.75 (103.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.-- (100.02), Rendita 102.85 (102.95), Meridionali 691.— (693.50) Mediterranee 462.— (463.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 99.85 (99.77), Italiana 102.45 (102.55) Spagnuola 92.30 (92.40), Banche Ottomane 604.— (605.—), Rio Tinto 1252 (1237), Lotti turchi 128.— (129.--).

Qui Rendita Italiana da 101.70 a 102.20, Credit da 684.— a 686.—.

Listino. Napol. da 19.00 a 19.12— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.85 a 240.45, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.25 a 95.50, Banconote italiane 95.25 a 95.55, Germania 116.90 a 117.20 Banconote germaniche 116.90 a 117.20. Rend. austr. carta 100.75 a 101.— Rendita ungherese in Corone da 99.50 a 99.70 Credit 684.50 a 686.50, Italiana 101.60 a 102.—, Staatsbahn 699.— a 692.—, Lombarde 53.— a 54.50. Lotti turchi 119.— a 121.—.

Parigi 27. Chiusa. Rendita francese 3% 99.85, Rendita italiana 5% 102.45, Rendita spagnuola esterna 92.30, Azioni Banca ottomana 604.—.

Parigi 27. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 30.10, Cambio Londra 251.60 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.25, Rendita ungherese in oro 4% 103.30 Länderbank 456.—. Lotti turchi 128.— Banca di Parigi 1113., Azioni Meridionali italiane 692.—, Rio Tinto 1252. fermo

Francoforte 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.80, Ferrate dello stato —.— Lombarde 15.25 calmo

Caffè. *Amburgo* 27 (Chiusa). Santos good average per marzo 27.25, per maggio 27.75, per settem. 28.75, per decembre 29.25. calmo

Amburgo 27. Rio ordinario loco 25—27, reale oco 28—30, buono loco 31—34.

Havre 27. Chiusa. Santos good average per febbraio 50 (per chilogrammi) a fr. 33.25, per maggio a fr. 33.75

Cotoni. *Liverpool* 27. — Mercato fiacco. Tendera in Dochels 34. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio 5 26/100, Febbraio-Marzo 5 26/100, Marzo-Aprile 5 26/100, Aprile-Maggio 5 27/64, Maggio-Giugno 5 28/100, Giugno-Luglio 5.28/100, Luglio-Agosto 5.27/100, Agosto-Settembre 5.16/100, Settem.-Ottobre 4 85/100, Ottob.-Novemb. 4.69/100, Novem.-Dec. 4.67/100.

Cereali. *Londra* 27. Frumento future Market mese corr. —.—, marzo 6.9.3/8, giugno 6.5 7/8, Formentone mese corr. 4.8—, giugno 4.5 1/4.

Metalli. *Londra* 27. Stagno Straits Apert. 134 7/16 Chiusa 134.1/4 Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 59.1/8, p. 3 mesi 59 1/4.

Petrolio. *Anversa* 27. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 51.75, per marzo 51.75, maggio-agosto 52.50, settembre-dicembre 54.50. calmo

Segala. *Parigi* 27. Mese corrente 16.50 per marzo 16.50, marzo giugno 16.50, maggio-agosto 16.35. calma

Frumento. *Parigi* 27. Mese corrente 23.95, per marzo 22.65, marzo-giugno 23 —, maggio-agosto 23.05. calmo

Farina. *Parigi* 27. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.40, marzo 30.30, marzo-giugno 30.20, maggio-agosto 30.35. calmo

Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 43.50, marzo 43.50, maggio-agosto 44.25, settembre-decembre 37.25. fermo

Zucchero. *Parigi* 27. Greggio 88° uso nuovo 21.50-22.-- staz.o, bianco per mese corrente 26.62 1/2, p. marzo-giugno 26.12 1/2 fermo, maggio-agosto 26.62 1/2, ottobre-gennaio 28.12 1/2. Raffinato 93— a 93 1/2.

Amburgo 27. (Chiusa). Per febbraio 16.60, per marzo 16.75, per maggio 17.—, agosto 17.40, per ottobre 18.40, per decembre 18.30. staz.o

Londra 27. Java a sc. 9.3— Rappe greggio a scell. 8 5/16 staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 febbraio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*			
3	China	28	Scaricazione
6	Habsburg	5	»
9	Tisza	28	»
12 *a*	Solunto	28	»
13 *b*	Sincerità	28	Caricazione
13 *a*	Ravenna	28	Scaricazione
13 *b*	Morea	2	»
14	Elektra	2	»
17	Pertusofa	3	»
21	Kolpino	5	»
22	M. Kiraly	28	»
24			
Molo I	Gallipoli	27	»
»	Carlo	28	»
Molo II	Sipan	2	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

Ringraziamento

Il sottoscritto, profondamente commosso, ringrazia tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero confortarlo e portar lenimento alla sua immensa sventura.

Trieste, 27 Febbraio 1903.

Carlo Panzera

Il dolente fratello partecipa ai parenti, amici e conoscenti che la S. Messa in suffragio dell'anima di

TIZIANO VARETON

Assessore Magistratuale

verrà celebrata Lunedì 2 Marzo alle ore 10 nella chiesa della B. V. del Soccorso vulgo St. Antonio Vecchio.

Trieste, 27 Febbraio 1903.

†

ANNA Ved. DE VISINTINI

nata SLOCOVICH,

spirò serenamente quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

Dolentissimi il figlio **Francesco**, avvocato, la nuora **Anna** ed i nipoti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto, Domenica 1. Marzo.

TRIESTE, 27 Febbraio 1903.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 11.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI pronta domestica stabile, capace cucinare. Acquedotto 45, secondo, sinistra. 821

RICERCASI brava domestica. Rivolgersi via Malcanton N. 6, quarto piano. 1036

RICERCASI prontamente domestica stabile, capace cucinare. Piazza Ponterosso 4, secondo. 1038

RICERCASI ragazzetta oppure giovanetto, conoscenza lingua tedesca, per scrivere indirizzi e francare lettere. Offerte Piccolo «Schnelle Schrift». 1045

RICERCASI praticante per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1046

RICERCASI per fuori cameriera hotel, cuoca albergo, domestica, cameriera restaurant. Corso 20, pianoterra. 1005

RICERCASI domestica sappia bene cucinare. Piazza della Borsa N. 12, quarto piano. 1017

RICERCASI prontamente garzona sarta donna, paga. Rapicio 1, porta 14. 1025

RICERCASI ragazzo per negozio cappelli. Cappelleria «Ai tre francesi». 1051

RICERCASI servetta, piccole esigenze, possibilmente slava. Indirizzo al Piccolo. 1052

RICERCASI garzona sarta, con paga. Negozio via S. Caterina 2 (Corso). 1054

CERCASI ragazzo per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 1039

CERCASI prestaservizi dalle 8 alle 11 di mattina, fiorini 4. Indirizzo Piccolo. 974

RICERCASI praticante per ufficio bancario. Offerte al Piccolo sotto «Y. Z.» 975

RICERCASI cameriera per la mattina. - Lazzaretto 4, terzo piano. 969

RICERCASI prontamente donna di servizio. Via Ponterosso 4, primo. 993

RICERCASI prontamente brava ragazza di servizio. Acquedotto 9, secondo, sinistra. 980

RICERCASI ragazza prestaservizi. Via Chiozza N. 30, secondo, porta 6. 921

RICERCASI garzona sarta donna, con paga. Torrente 32, porta 15. 937

RICERCASI donna servizio dalle 7-4 pom. Indirizzo al Piccolo. 942

RICERCASI prontamente una prestaservizi per ore alla mattina e dopopranzo; preferibile vicinanze Belvedere. Rossini 4, secondo, destra. 953

PERSONA COLTA ricercasi per lavoro di qualche ora al giorno. Offerte sub «Intelligente» al «Piccolo.» 4784

CUOCA fina con buonissimi attestati cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 922

VENTIQUATTRENNE serio, intelligente, onesto, occuperebbesi sei ore al giorno quale contabile, corrispondente italiano, amministratore o direttore; fiorini 30-40 mensili. Gentili offerte «Energico» Piccolo. 992

BAMBINAIA pel dopopranzo ricercasi. Rivolgersi Madonnina 6, III piano. 936

GIOVANE diplomato dall'Università di Parigi, conoscendo perfettamente l'italiano, francese, inglese e contabilità, cerca impiego quale corrispondente, magazziniere, contabile od altro. Indirizzo Piccolo. 930

PERSONA seria, pratica appalto, offresi. Offerte sub «100» Piccolo. 976

PER due bambine 4-5 anni, fuori Trieste, ricercasi **ragazza fidata. Indirizzo Piccolo.** 945

GIOVANE, conoscendo perfettamente italiano, inglese, francese, greco e contabilità, domanda impiego. Indirizzo Piccolo. 935

DOMESTICA capace per tutti i lavori, con conoscenza lingua tedesca, ricercasi prontamente. Via Rossetti 15 B., porta 2. 694

SIGNORA distinta, parla francese, inglese, italiano e un po' tedesco, cerca posto conveniente. «Albina» Piccolo. 943

PRESSO istituto bancario ricercasi praticante già iniziato, con paga. Offerte al Piccolo sotto «A. B.» 975

AGENTE manifatture, conoscitore ramo seterie e corredi da sposa, lingua italiana e tedesca, bella presenza, trova posto stabile quale agente piazzista e viaggiatore con paga fissa e percenti. Offerte dettagliate con referenze dirigansi sub «Corredi» Piccolo. 962

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, capacissimo lavoratore, indipendente, offresi. Sub «Irreprensibile» Piccolo. 1030

VIAGGIATORE pratico viaggi Italia-Austria offresi. Sub «Securus» al Piccolo. 1030

SIGNORINA, età 15-16 anni, che abbia qualche cognizione disegno, ricerco. Indirizzo Piccolo. 1028

ORFANA ventisettenne, abile qualunque lavoro casa, cucito, cerca posto cameriera per l'Italia; parla italiano, tedesco. Offerte «Orfana» posta centrale, Trieste. 827

CONTABILE o corrispondente che abbia disponibili le ore del pomeriggio, troverebbe collocamento presso primaria casa per qualche mese. Offerte «Casella postale 588». 785

PRESTASERVIZI giovane, intera giornata, ricercasi prontamente. Via Belpoggio 4, porta 15. 873

CONIUGI soli offronsi per portinai. Indirizzo al Piccolo. 915

GIOVANE italiano desidera corrispondere con serissima agenzia collocamenti, scopo impiego. Scrivere «Ugo Pigilli» fermo posta Venezia. 986

STABILI assumo in amministrazione. Capacità, cauzione. Miti pretese. Indirizzo al «Piccolo.» 1050

ISTRUZIONE

BRAVISSIMA maestra di mandolino impartisce lezioni, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1044

STUDENTE universitario istruisce materie tecniche, prepara agli esami di maturità. Indirizzo Piccolo. 9604

SCOLARI prima Ginnasio, Reale, Scuole elementari (italiano-tedeschi), che per cattivo attestato vogliono ritirarsi, prepararsi bene pel prossimo anno, trovano coscienziosa istruzione dal maestro Gmeinböck; preparansi pure studenti per qualsiasi classe Reali inferiori (tenendoli mezza-intera giornata), impartisconsi ripetizioni tutte materie (proprio domicilio e fuori). Via Orologio 3. 1047

SIGNORINA da Graz impartisce lezioni di grammatica e conversazione tedesca. - Piazza Borsa N. 2, terzo piano, destra. 959

STUDIO serbo-croato. Prezzi modici. Rivolgersi scuola serba. Campanile 8; 4-7. 940

SIGNORINA, avendo alcune ore libere, desidera istruire signorine, bambine, nella lingua francese. Offerte «J. M.» Piccolo. 952

PER 5 corone mensili istruisconsi fanciulli nelle materie scolastiche, più nel francese. Offerte sub «Liceale» al Piccolo. 949

BAMBINI! istruzione danza sabato-mercoledì, ore 4. Autorizzata scuola, Chiozza 5. 716

OGNUNO apprende mandolino tre mesi, lezioni riunite, separate. Sebastiano 4, I. 981

MISS O. Brien, londinese, dà lezioni nella sua madrelingua. Primarie referenze. Carintia 10, primo. 793

AFFITTANZE

CORONE 40 ricerco stanza ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, casa signorile. Offerte al Piccolo sub «Armonia». 1057

VILLINO o quartiere campagna, cinque-sei stanze, accessori, ricercato. Offerte sub «Agosto» al Piccolo. 720

CAMPAGNA con casa quattro, cinque stanze, cercasi. Offerte «Casella 71», posta Tergesteo. 124

RICERCASI quartiere quattro stanze, con o senza camerino da bagno, 24 agosto, posizione centrica. Offerte con prezzo sub «101» Piccolo. 838

CERCASI prontamente una stanza ammobiliata, ingresso libero, per due persone, con buon costo per una, nelle vicinanze via Lazzaretto vecchio, Sant'Antonio vecchio, anche Villa Necker. Scrivere sotto «Urgenza» al Piccolo. 866

IMPIEGATO Stato cerca quartiere per agosto, possibilmente centro; non oltre 600 corone. Offerte «Impiegato» Piccolo. 1003

RICERCASI, 24 maggio, camera e cucina per sposi, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1029

SIGNORE ricerca stanzetta presso coniugi soli. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 1016

CERCASI bella stanza ammobiliata, con fino costo, nei paraggi Alessandro Volta, Pindemonte, Rossetti. - Famiglia tedesca preferita. Offerte sub «Reinlichkeit» Piccolo. 1055

CERCASI un letto comodo presso famiglia italiana, nei pressi di piazza della Caserma. Offerte «Italienisch» Piccolo. 778

STANZA vuota e pranzo presso onestissima famiglia cattolica ricerca regia impiegata per aprile, eventualmente maggio. Offerte «Stanza» al Piccolo. 808

PER mesi maggio-agosto ricercansi stanze ammobiliate, giardino, Barcola. Offerte «Ideale» Piccolo. 945

AFFITTASI camera ammobiliata, un letto. Via Artisti 6, primo. 989

AFFITTASI stanza vuota, grande, chiara, quattro finestre; una ammobiliata. Corso 43, primo. 991

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Artisti 6, secondo, persona sola. 989

AFFITTASI prontamente, principio Farneto, camera, cucina, terrazza, acqua, fiorini 135. Rivolgersi Farneto 6. 996

AFFITTASI camera vuota. Via del Bosco N. 32, secondo, porta 7. 977

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via dei Fabbri 1, terzo, porta 16. 971

AFFITTANSI due stanze vuote dal 1. marzo al 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 972

AFFITTASI osteria con decreto. Rivolgersi Piazza Legna, Trattoria Pompei, A...

AFFITTASI bellissima stanza vuota, stufa, eventualmente gas, ingresso libero. Adatta per scrittoio. Geppa 5, primo piano. 983

AFFITTASI vicino Pescheria, stanza grande, vuota, disobbligata, primo piano, escluse signore. Indirizzo Piccolo. 950

AFFITTANSI 1. marzo camere bene ammobiliate, quiete, soleggiate, volendo comodo cucina. Solitario 13, terzo, porta 18. 954

AFFITTASI elegantissima stanza davanti, stufa, quiete, nettezza, 10 fiorini, ad impiegato. Principio Rossetti. Indirizzo Piccolo. 955

AFFITTASI prontamente quartiere stanza e cucina. Via Cattedrale N. 14, primo. 9600

AFFITTANSI in campagna, dieci minuti dal Corso, presso famiglia tedesca, camere ammobiliate o vuote, con o senza costo; vista splendida, godimento giardino. Indirizzo Piccolo. 963

AFFITTANSI 24 agosto quattro bellissimi quartieri 3-4 stanze. Via Belvedere 21 B. Rivolgersi al portinaio. 956

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Sebastiano 3, secondo. 1031

AFFITTASI prontamente camera bene ammobiliata, anche per due amici, con costo. Forni 12, secondo, porta 6. 1006

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Nicolò 25, secondo. 1009

AFFITTASI camerino ammobiliato, chiaro, netto, fiorini 5 mensili. Indirizzo Piccolo. 1010

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, altra due letti. Valdirivo 17, secondo. 1012

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata, centrica posizione, fiorini 6. Indirizzo Piccolo. 1018

AFFITTASI pel 24 maggio bellissimo quartiere, centro, tre camere, camerino, cucina, acqua, fiorini 320. Indirizzo Piccolo. 849

AFFITTASI prontamente magazzino, buono anche per lavoratorio, nei pressi dell'Ospitale. Rivolgersi Barriera vecchia 6. 1027

AFFITTASI, presso famiglia tedesca, stanza ammobiliata, con costo. Indirizzo Piccolo. 769

AFFITTANSI in campagna, dieci minuti dalla città, posizione amenissima, quartieri di due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 632

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, stufa, illuminazione gas. S. Francesco 16 B., porta 8. 862

AFFITTASI, da famiglia tedesca, stanza ammobiliata. Via S. Michele 8, terzo, porta 8. 856

DA affittare una cameretta ammobiliata, ingresso libero. Via Riborgo 11, I piano. 9605

DA affittare due stanze grandi, vuote, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 995

DA affittare in Villa Franck due stanze, camerino e cucina, soffitta, con giardino. Roiano N. 176. 968

7 fiorini affittasi stanza ammobiliata, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 984

QUARTIERE tre stanze, anche non centro, ricercasi 24 agosto. Offerte «Quartiere» Piccolo. 938

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, acqua, prontamente affittasi. Acquedotto 9. 1000

IMPIEGATO stabile trova stanza interna, ammobiliata, soleggiata, fiorini 7. Via S. Giovanni 7, terzo. 925

STALLA affittasi prontamente. Rivolgersi via Foscolo 2 F., I piano. 982

SPLENDIDA sala prontamente da affittare per riunioni, trattenimenti od altro. Indirizzo al Piccolo. 1048

POSIZIONE centrica, presso piccola famiglia, affittasi camera, camerino vuoti, comodo cucina, acqua. Indirizzo al Piccolo. 1034

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, stufa. S. Nicolò 7, terzo, davanti. 1042

QUARTIERI e stanze d'ogni specie affittansi. Levieri. Barriera 10. 1035

BELLA stanzetta affittasi 5 fiorini, soltanto donne. Amalia 6, quarto. 1043

DUE STANZE vuote, ingresso libero, secondo piano, presso Borsa, affittansi subito per sei mesi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 901

ALLOGGIO con vitto affittasi per giovane studente o negozio, prezzo mite; informarsi portinaio Farneto 14. 730

BELLISSIMA stanza soleggiata affittasi, prezzo mite; informazioni portinaio Farneto 14. 730

VILLINO affittasi prontamente, otto locali, Piccardi 7. Rivolgersi Leo 5. 654

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CASSAFORTE usata ricercasi, buon stato, N. 3 o 4. Indicare misura interna, esterna, prezzo ultimo. Sub «Memorandum» Piccolo. 657

PRESSE IDRAULICHE usate ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 871

CERCASI carrettina usata, due ruote. — Chiozza 11, magazzino. 941

COMPERO STABILE, posizione centrica, del valore fiorini 100.000 circa, mediatori esclusi. Offerte con dettagli sub «Stabile 100» al Piccolo. 993

PIANINO in buono stato ricercasi. Offerte «Pianino» al Piccolo. 997

VENDONSI diverse portiere a lastre, piccola stufa ghisa, cassoni, prezzo occasione. Via Legna 6, corte. 931

VENESI cane barbino nero, sette mesi, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 1032

VENDESI botteghino erbaggi, oppure affittasi magazzino vuoto. Indirizzo Piccolo. 1007

VENDESI carrozzella bimbo, trumeaux con specchio; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1015

VENDESI elegantissimo soprabito splendido, catena d'orologio da uomo, bottoni camicia e polsetti (oro). Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 9599

VENDESI macchina da scrivere americana, usata. Piazza Vecchia 2, tipografia. 9606

VENDESI negozio commestibili blocco, occasione speciale. Rivolgersi Babini e Rosa, «Trattoria Luna», Piazza Legna. 1020

VENDESI negozio manifatture Dalmazia, città principale, posizione centrale, media capitale esistente 30.000 corone, giro annuo 50.000, utilità 9000, spese pigione agente ecc. 2000. Condizioni vantaggiose. Eventualmente cederebbesi lavoro conto so...

VENDESI osteria avviatissima, si riceve grosso prestito fabbrica birra. Rivolgersi Babini-Rosa, «Trattoria Luna», Piazza Legna. 1020

DA vendere una carrozza con fornimento. Indirizzo al Piccolo. 851

GRAMOPHON nuovo, finissimo, vendesi fiorini 60. Via S. Lazzaro 19, pianoterra. 951

DECRETO disponibile per osteria. Indirizzo al Piccolo. 1048

DUE materassi lana nuovi, letto completo, riposè, divano, vendonsi. Barriera 25, terzo. 1056

TRATTORIA, ottima posizione città, vendesi. Rivolgersi via Forni 26, primo, sinistra. 924

OTTIMA occasione, stanze complete, divanoni, tavole, sedie ed altri mobili trovansi a prezzi bassissimi. Acquedotto 5, pianoterra. 990

TAPPETI persiani, grandi, esemplari splendidi, causa partenza vendonsi con 75 p. c. di ribasso. Indirizzo al «Piccolo.» 961

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO medaglione d'oro con fotografie. Mancia portandolo Piccolo. 1014

SMARRITA farfalletta perla, brillantini, percorrendo città, visitando quartiere Salita Promontorio, Acquedotto, via Giulia. Generosa mancia portando portiere Torrente 22. 999

DIVERSI

ALLA gentile incognita M. d. P. porgo con questo mezzo i più sentiti ringraziamenti. G. V. 845

DOMINO nero 21, prego ritirare. 9602

ALCEO 100 prego ritirare solito indirizzo. 9601

ANGELO mio. Vive spiegherò. Molti sinceri. 1037

IMPIEGATO stabile primaria società, paga 3000, sposerebbe signorina o vedova con dote corrispondente. Proposte «Massima serietà» fermo posta. 1011

MATRIMONIO, signorina dote sposerebbe signore posizione solida o impiegato regio. «Amina» posta restante. 965

VEDOVO quarantatreenne con bambina, buona posizione, ricerca signorina o vedova con dote, scopo matrimonio. Anonime non considerate. Scrivere «Segretezza N. 27» posta restante Giardino Pubblico, prelevarsi scontrino. 1012

BRUTTA VECCHIA. Dispiacentissimo per improvvisa indisposizione, le invio i più sinceri auguri di pronta guarigione. Salutandola Emilio. 9603

GIOCONDA. Gravi circostanze indole finanziaria mi costrinsero prender tale risoluzione. Devo assolutamente sacrificarmi perchè responsabilità verso altri mi obbligava provvedere o naufragare. Conoscendomi bene, non devi che altamente stimarmi, escludendo qualsiasi minimo rimprovero, per sempre, perchè così termino vita avvenire sull'altare del sacrificio, impostomi per salvar onore due famiglie. Giacchè così volle destino, con rassegnazione sopporterò tutto senza lamento. Ricordandoti sempre prega Iddio vegli su noi. 1026

ARTISTA cerca ragazza scopo matrimonio. Offerte «Comico». Fermo posta centrale. 985

ADDIO! Più che le parole altrui, il vostro egoismo freddo e crudele mi fece paura; colle menzogne vostre avete infuso nell'anima mia il dubbio ed il disprezzo. Perchè cercare spiegazione, se questa non potrà più convincermi. 988

GINA. Posta nulla trovato. Indicate nome, luogo ritrovo. Affettuosissimi saluti Adriano. 957

SIGNORINA d'anni 23, desidera fare conoscenza con vedovo con 2 figli piccoli scopo matrimonio. Offerte Posta centrale sub «Agnese». 939

PERCHE' mi avete voi abbandonato? Siatemi così gentile di volermelo dire mediante lettera sotto mio nome, ferma posta centrale. Eternamente vostro. 927

ORE 2. Mille pensieri tristi m'affollano la mente; scrivimi qualche cosa per tranquillarmi. L'amico. 979

TRAMVAY 7 doloroso, ma me lo sono meritato... grazie! B. 53. 964

50 fiorini cercansi prontamente verso buona garanzia. Sub «Speranza» al Piccolo. 929

I. R. impiegato ricerca fiorini 100 verso pegno, restituzione da convenirsi. Offerte al Piccolo sub «Serietà». 948

PER industria avviata ricercasi socio aperto, laborioso, capitale circa 30.000 corone. Offerte «Industria» Piccolo. 928

RIUNIONE famigliare di danza, soltanto habitué, stasera, ore 8.30. Pietro Modugno, Chiozza 5. 716

CERCASI persona per cederle a contanti diversi piccoli buoni crediti, buono sconto. Offerte Piccolo «Crediti». 987

CERCANSI fiorini 1800 verso solida garanzia. Offerte non anonime al Piccolo sub «Cauzione 1800». 1001

RICERCASI persona disposta imprestare 100 corone verso garanzia. Mandare indirizzo Piccolo sub «Cini». 1023

INTAVOLASI capitale primissimo rango: interesse 3%. Offerte «Direttamente capitalista» Piccolo. 1004

RICERCANSI corone 8000 per prima intavolazione 6% sopra stabile in corso di costruzione. Offerte al Piccolo sub «Costruzione». 898

DISPONIBILI corone 16.000 per buone seconde intavolazioni. Indirizzo al Piccolo. 897

DISPONIBILI corone 4000 a 160.000, interessi da convenirsi, per intavolazioni sopra stabili da costruirsi o in corso di costruzione. Indirizzo al Piccolo. 897

CAPITALISTA 10-25.000 corone cerca buon impiego capitale con occupazione personale. Offerte «Capitalista» Piccolo. 876

10.000 impiegherei industria avviata, eventualmente occupazione personale. — 15.000 acquisterei conveniente stabile. Offerte «Negoziante» Piccolo. 876

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

60 formaggio pecorino, non meno di un chilogramma; terrano 28 litro. Via Fontanone 9. 750

20 tagli stoffa finissima per vestiti uomo, vendonsi prezzo incredibile. Artisti 4, primo. 1053

SOPRABITI da uomo 8.50, 10.50, 12.50, 14.50. Jess, Barriera 15. 1040

I più recenti modelli in paletoncini e sacchetti; prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 1040

PIANINI, pianoforti assortimento, garantiti delle fabbriche mondiali come Steinway e Sons ed altri simili. Prezzi mitissimi, anche rate. Salone «Germania» Cavana 8. 1049

ASSORTIMENTO vetrami, bicchieri, tubi lampade, rosoliere, servizi per birra ecc. prezzi da non temere concorrenza. Barriera vecchia 6. 1027

TOVAGLIERIA francese finissima, disegni modernissimi, servizi per 12 e 24 persone, vendonsi metà prezzo. Acquedotto 23, quarto. 926

CAPPONI veri, extra poulards carintiani, fresco arrivo. Negozio S. Spiridione 3. 970

DA CHI? venite avvisati segretamente, sollecitamente, regolarmente a casa vostra quando sortono le vostre cartelle? solamente dall'Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni «Zoldan» Trieste Corso 27, secondo piano. Ben 541 cartelle estratte rilevò questi giorni. Tassa cinque soldi per cartella. Abbonamenti annui prezzo da convenirsi. 973

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 2504

SOSPENSORI, grandiosissimo assortimento, da soldi 20 in poi. Gal, Corso 4. 1022

... dello sconosciuto, avvenuta per frattura della base del cranio. In breve tutti gli inquilini della casa furono sulle scale, e ...

ant., 1.53 pom.

Ogni giorno una. La signora sta rinnovando il mobiglio dell'appartamento. Il marito brontola sotto la pioggia incessante di conti ...